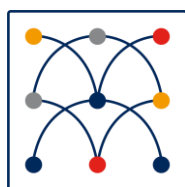


IL BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE NELLA
**PROVINCIA DI
REGGIO EMILIA**

2023



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trenta Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.


Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 38 sono gli Enti partecipanti - di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 30 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell’innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l’esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l’analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l’utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell’Unione Europea.

L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un’accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 38 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

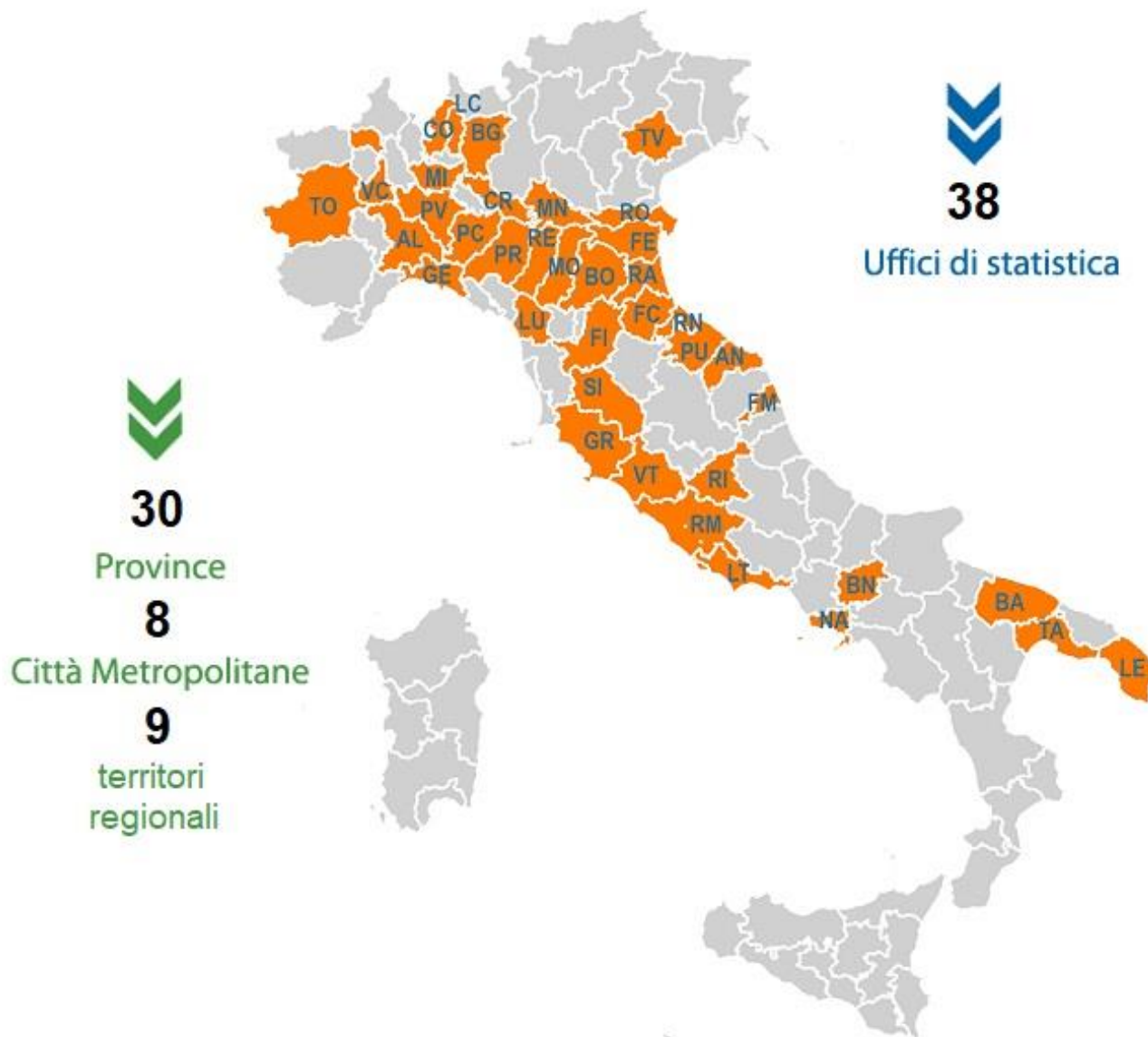
Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l’innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l’intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D’Andrea, Paola Carrozzì, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
Dati on line - Serie storica	pag. 62
Gruppi di lavoro	pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



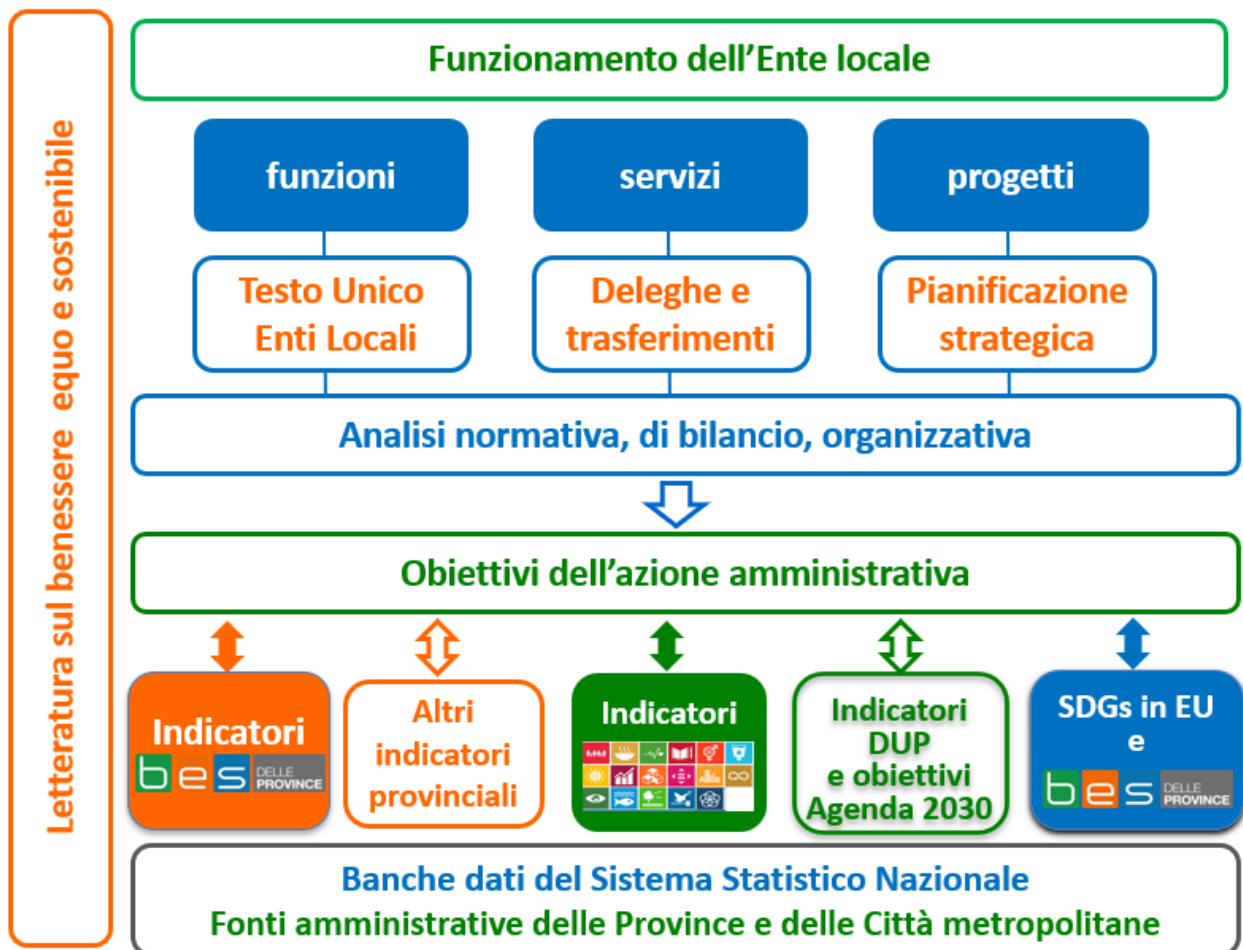
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*¹:

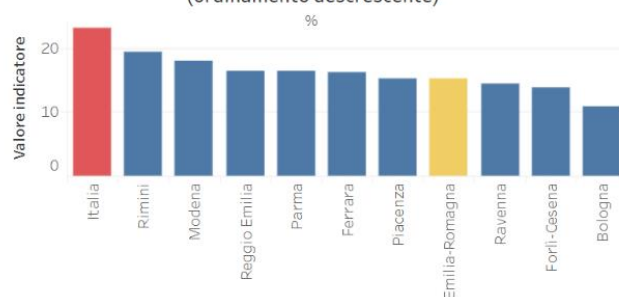
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

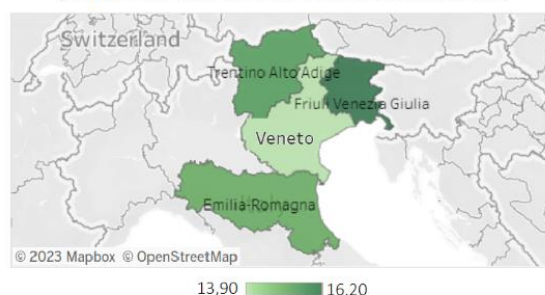
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)

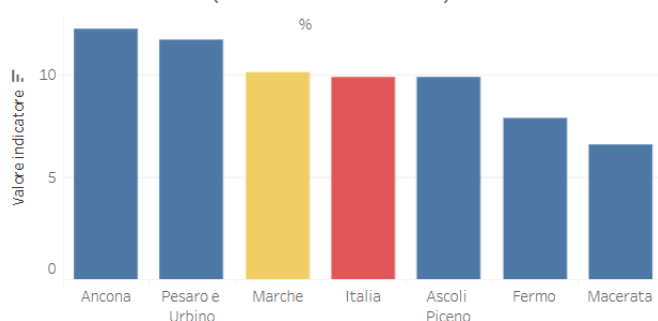


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

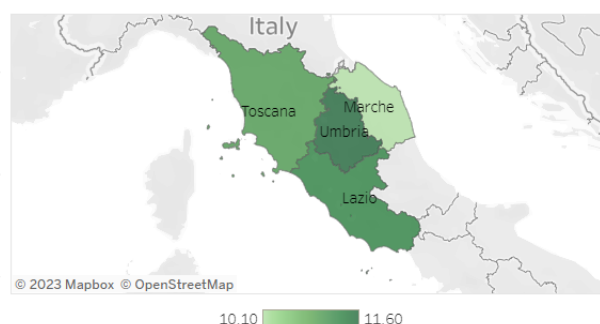


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

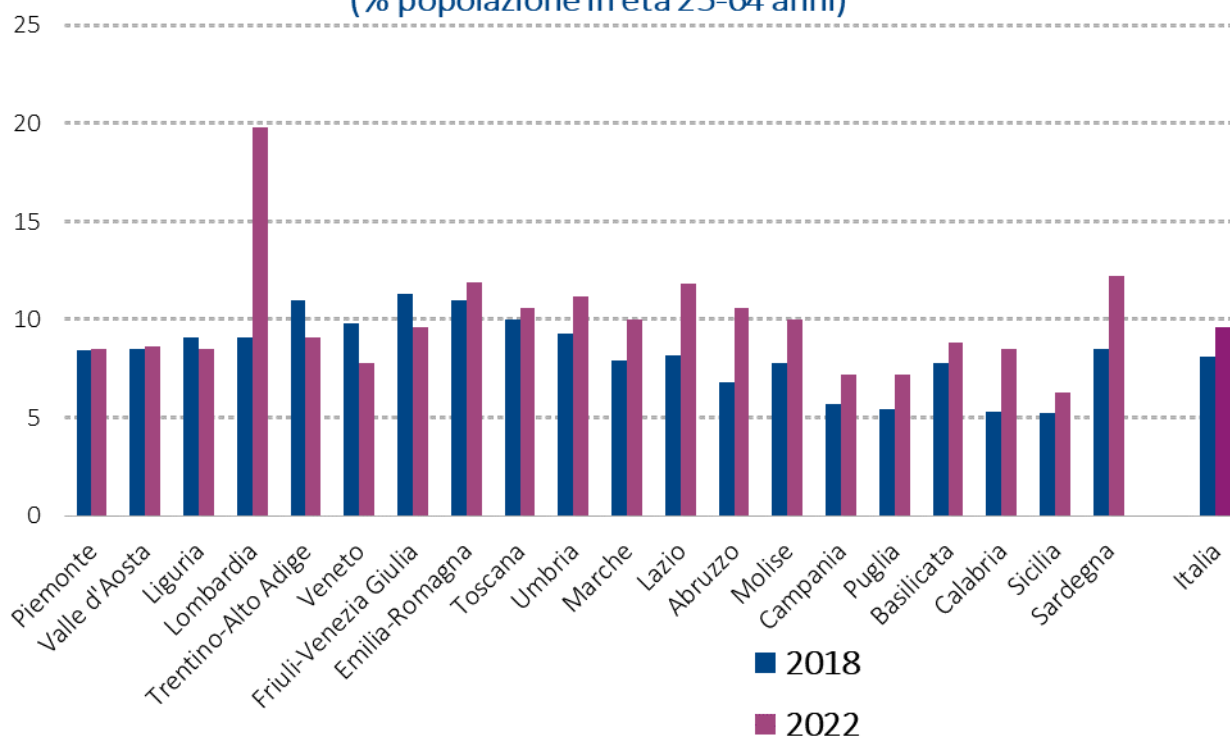
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

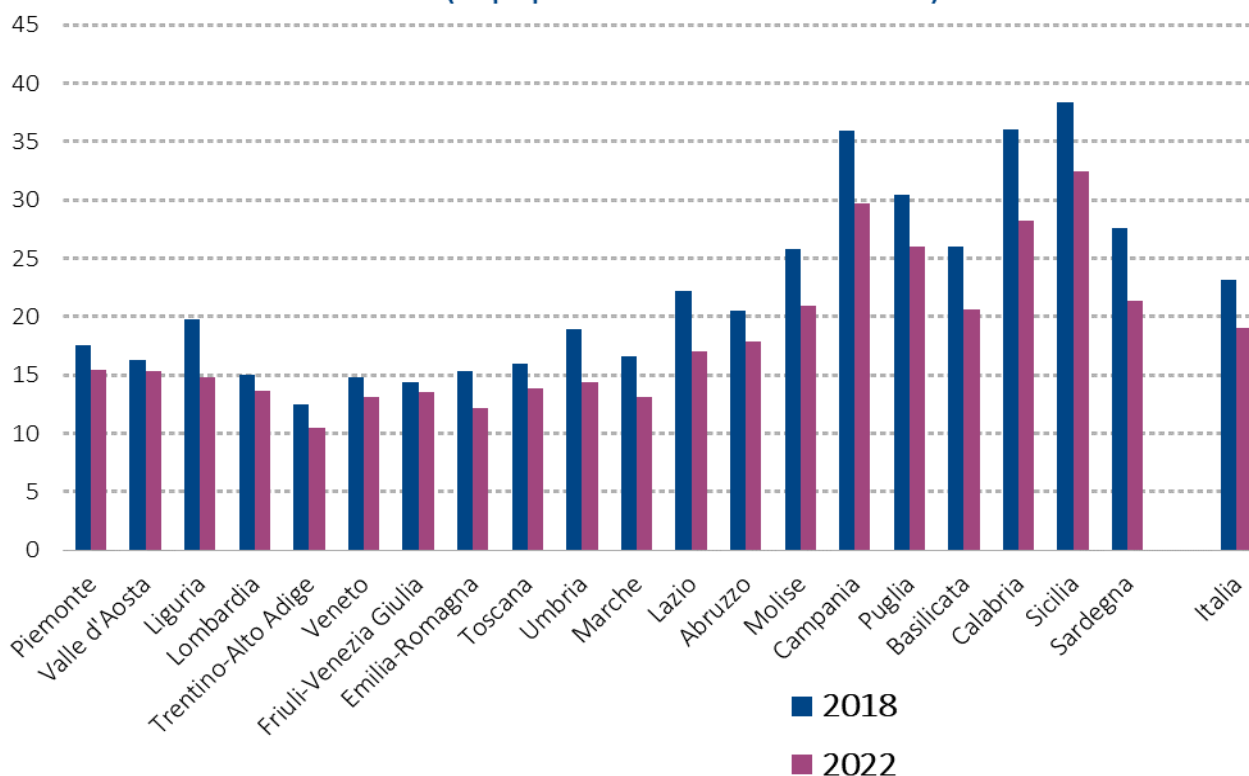


Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 38 enti (30 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

- Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);
- Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);
- Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);
- Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);
- Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);
- Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);
- Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | SISTAN | CUSPI

● Notizie | Dal BES

● Notizie | Dal CUSPI

● Notizie | Dal BES

BES delle Province

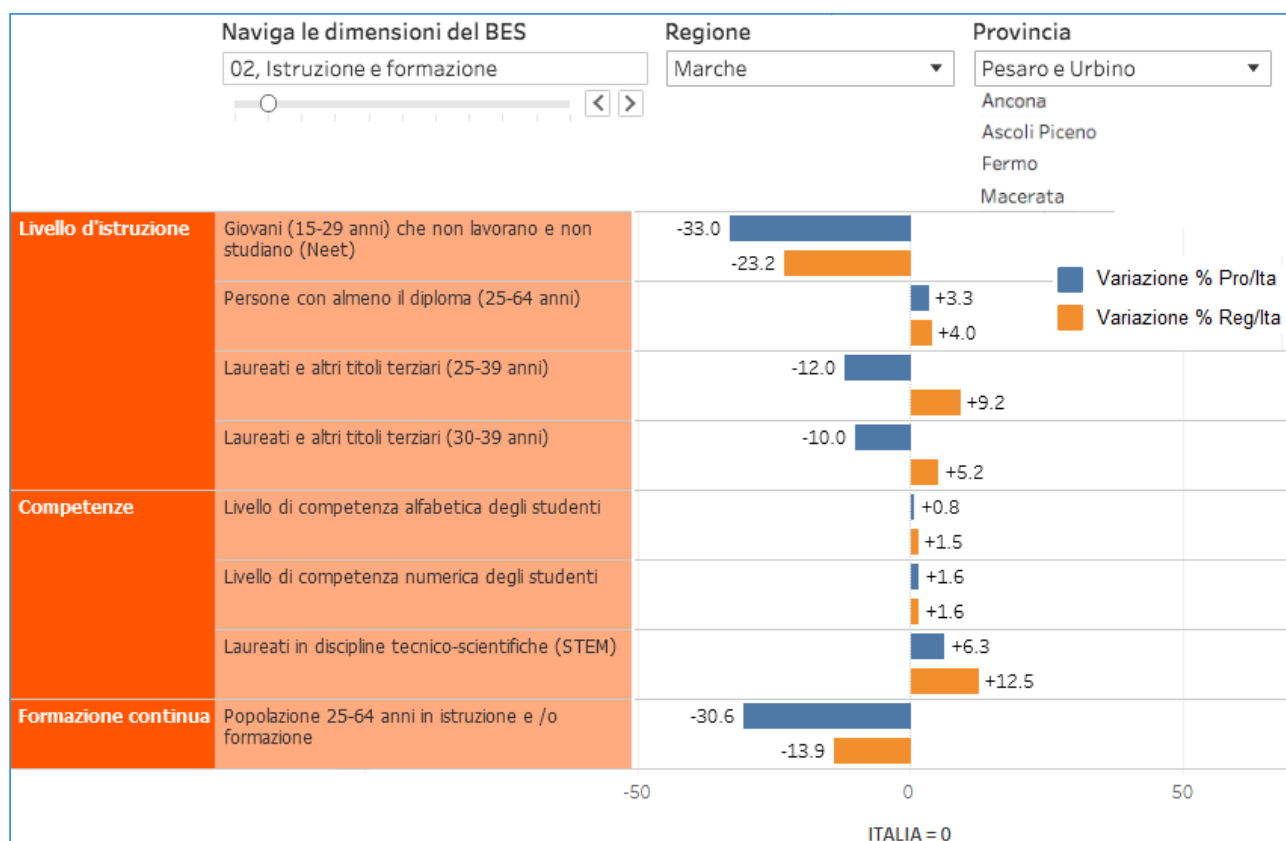
Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



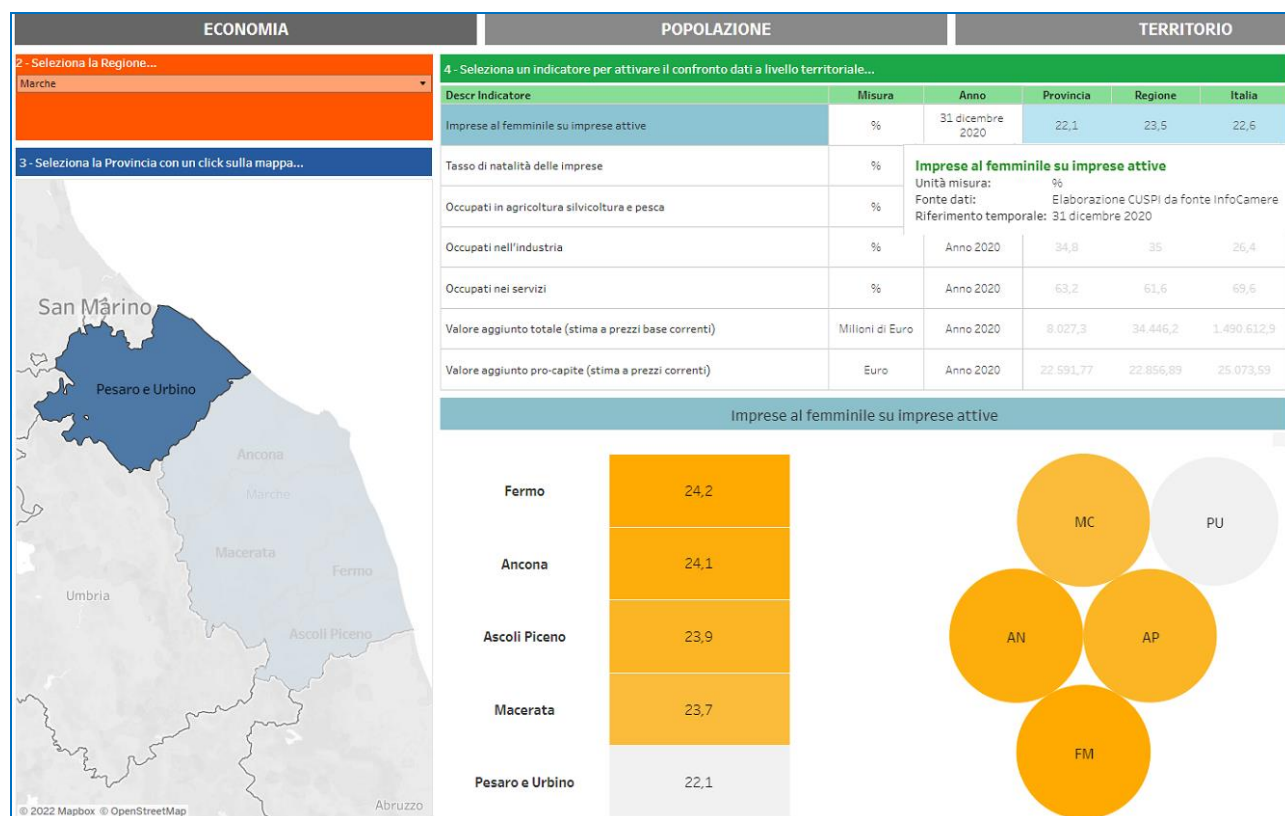
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

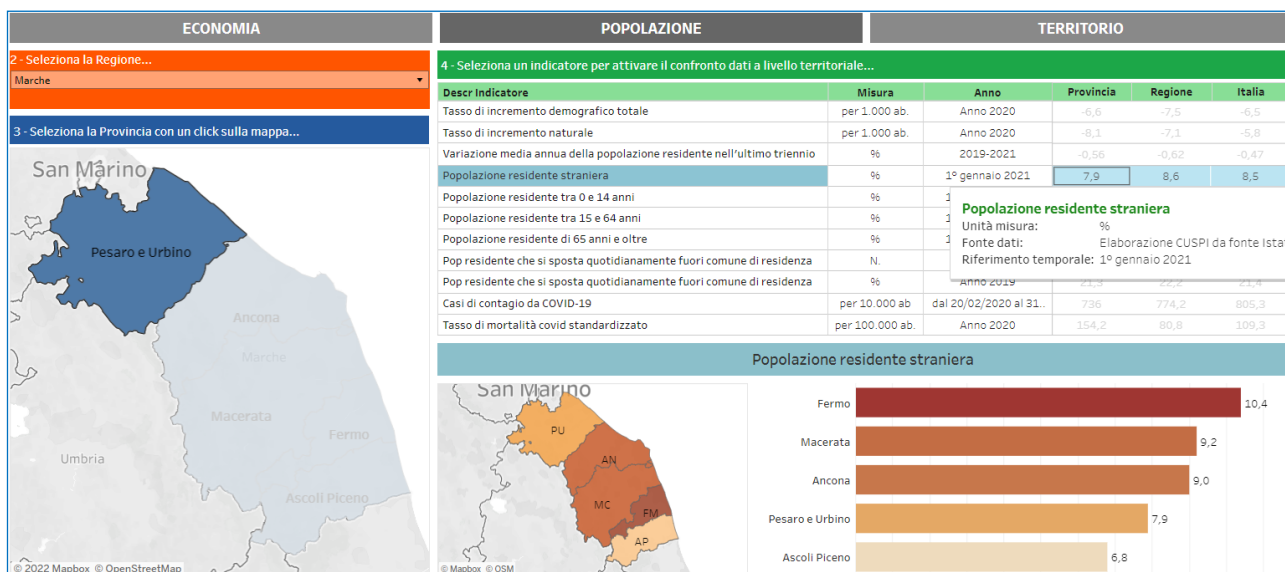
La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

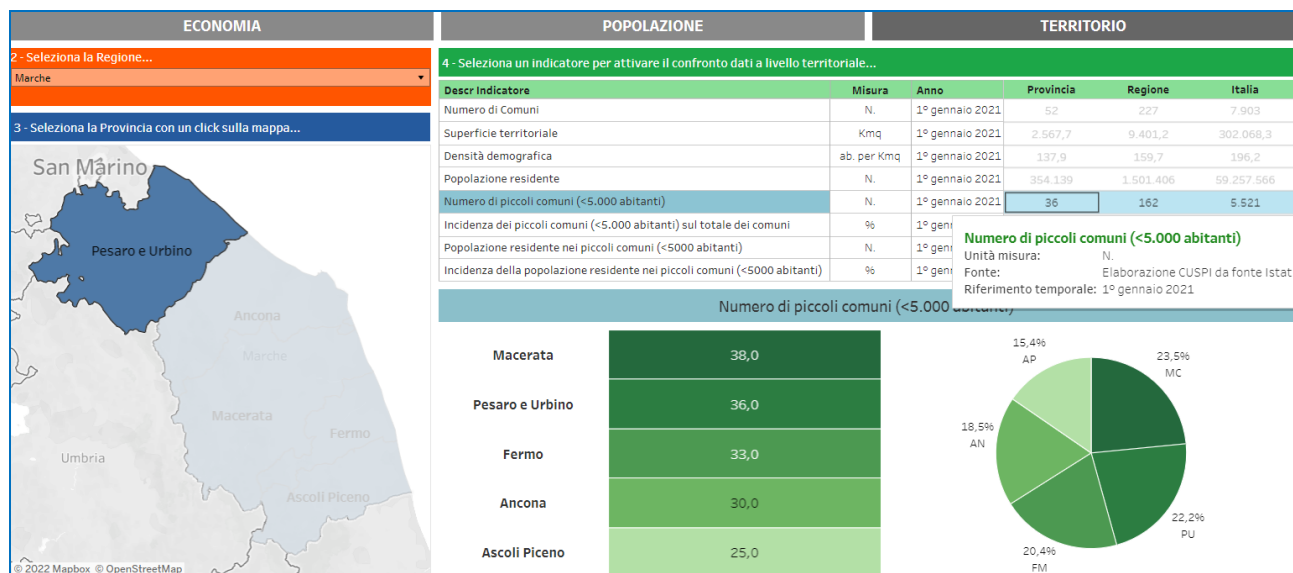
Sezione Economia



Sezione Popolazione

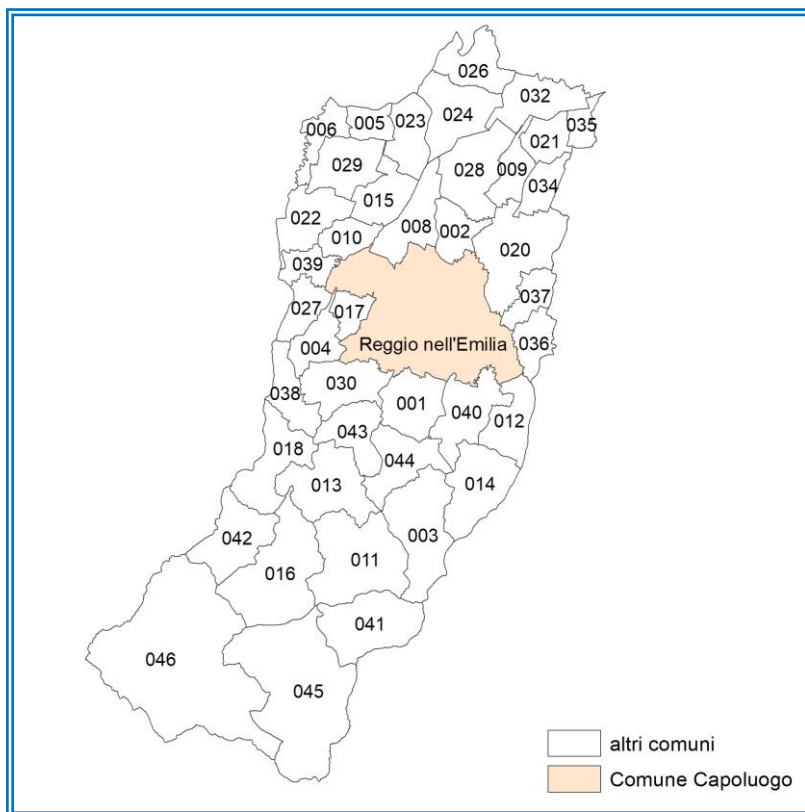


Sezione Territorio





PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Albera	024	Guastalla
002	Bagnolo in Piano	026	Luzzara
003	Baiso	027	Montecchio Emilia
004	Bibbiano	028	Novellara
005	Boretto	029	Poviglio
006	Brescello	030	Quattro Castella
008	Cadelbosco di Sopra	032	Reggiolo
009	Campagnola Emilia	033	Reggio nell'Emilia – Capoluogo
010	Campegine	034	Rio Saliceto
011	Carpineti	035	Rolo
012	Casalgrande	036	Rubiera
013	Casina	037	San Martino in Rio
014	Castellarano	038	San Polo d'Enza
015	Castelnovo di Sotto	039	Sant'Ilario d'Enza
016	Castelnovo ne' Monti	040	Scandiano
017	Cavriago	041	Toano
018	Canossa	042	Vetto
020	Correggio	043	Vezzano sul Crostolo
021	Fabbrico	044	Viano
022	Gattatico	045	Villa Minozzo
023	Gualtieri	046	Ventasso

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2023	42	330	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	2.291,1	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	229,2	196,7	194,8
Popolazione residente*	2023	525.155	4.426.929	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	11	135	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	26,2	40,9	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	40.480	338.599	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	7,7	7,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	78,1	61,2	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	2,0	2,0	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,1	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,2	2,1	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-0,8	0,4	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-4,3	-5,7	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,19	-0,14	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	12,2	12,4	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	13,3	12,4	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	64,2	63,1	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	22,5	24,5	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	133.842	1.010.423	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	25,3	22,6	21,5

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	19,0	21,4	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	6,2	6,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	2,5	3,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	39,1	33,4	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	58,4	63,3	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	17.472,3	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	33.194,39	32.373,64	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	5,1	5,1	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	45,5	23,8	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	1,8	1,8	4,7

* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Reggio Emilia* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Reggio Emilia* si estende su un'area di 2.291,1 Km² e la densità demografica è pari a 229,2 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 42 comuni, di cui 11 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 26,2% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 7,7% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,19% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -0,8. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -4,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,3% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,2% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,5% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 133.842 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 25,3% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 78,1%, in regione 61,2% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 2,0% , in regione 2,0% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,1% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,2% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 2,5%, in industria del 39,1% e nei servizi del 58,4%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel reggiano è pari a 6,2% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 19,0% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Reggio Emilia* è di 33.194,39 euro, che varia di 820,75 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.373,64 euro, e di euro 6.310,43 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Reggio Emilia* ha un valore di 17.472,3 milioni di euro che rappresenta il 12,2% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 5,1% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 45,5% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 1,8%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.











Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione (DUP).

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

Il colore ocra evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure disponibili a livello comunale

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

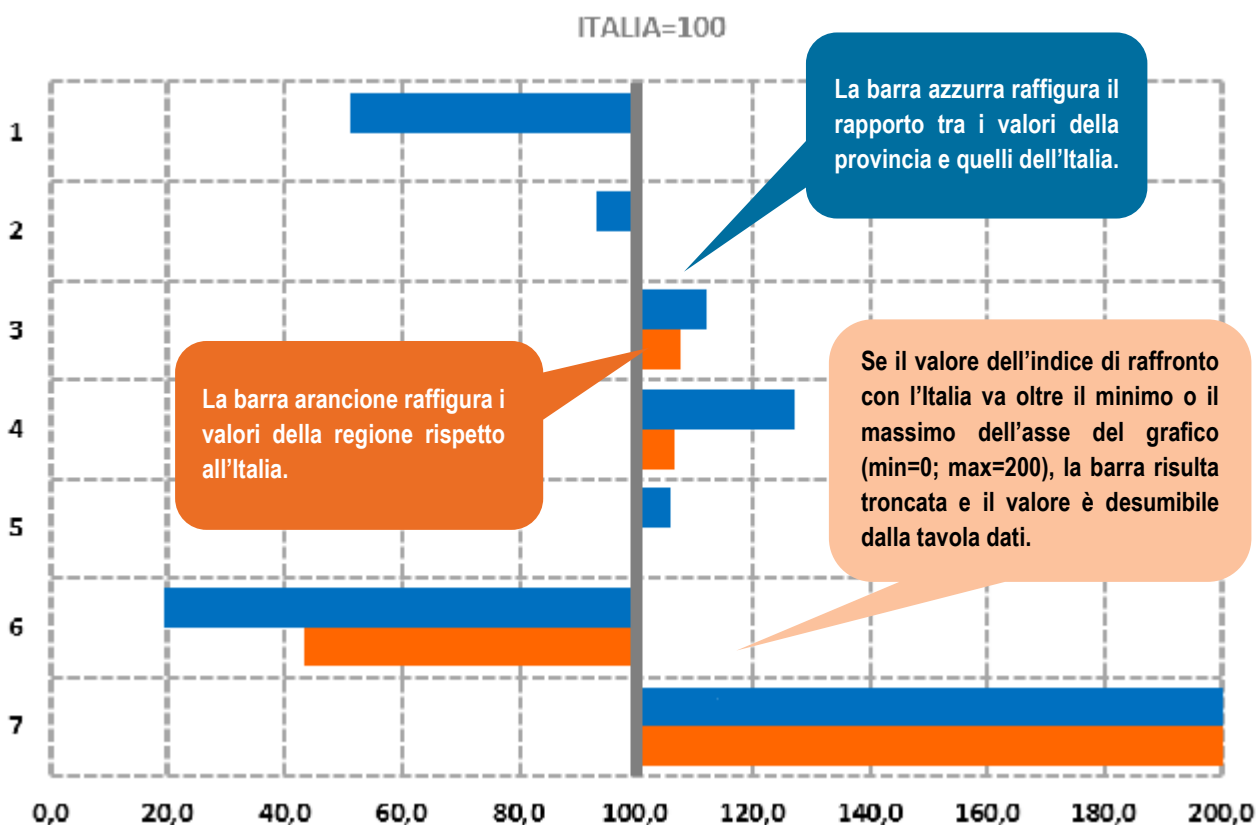
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.









Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,2	83,1	82,6
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,4	81,2	80,5
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,1	85,2	84,8
	4  Speranza di vita a 65 anni	anni	20,7	20,8	20,4
Mortalità	5  Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	92,9	91,8	95,3
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,9	7,3	8,0

Fonte: Istat.

Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

Gli indicatori della sezione Salute restituiscono un quadro positivo nel confronto nazionale e con dati sostanzialmente in linea con quelli regionali.

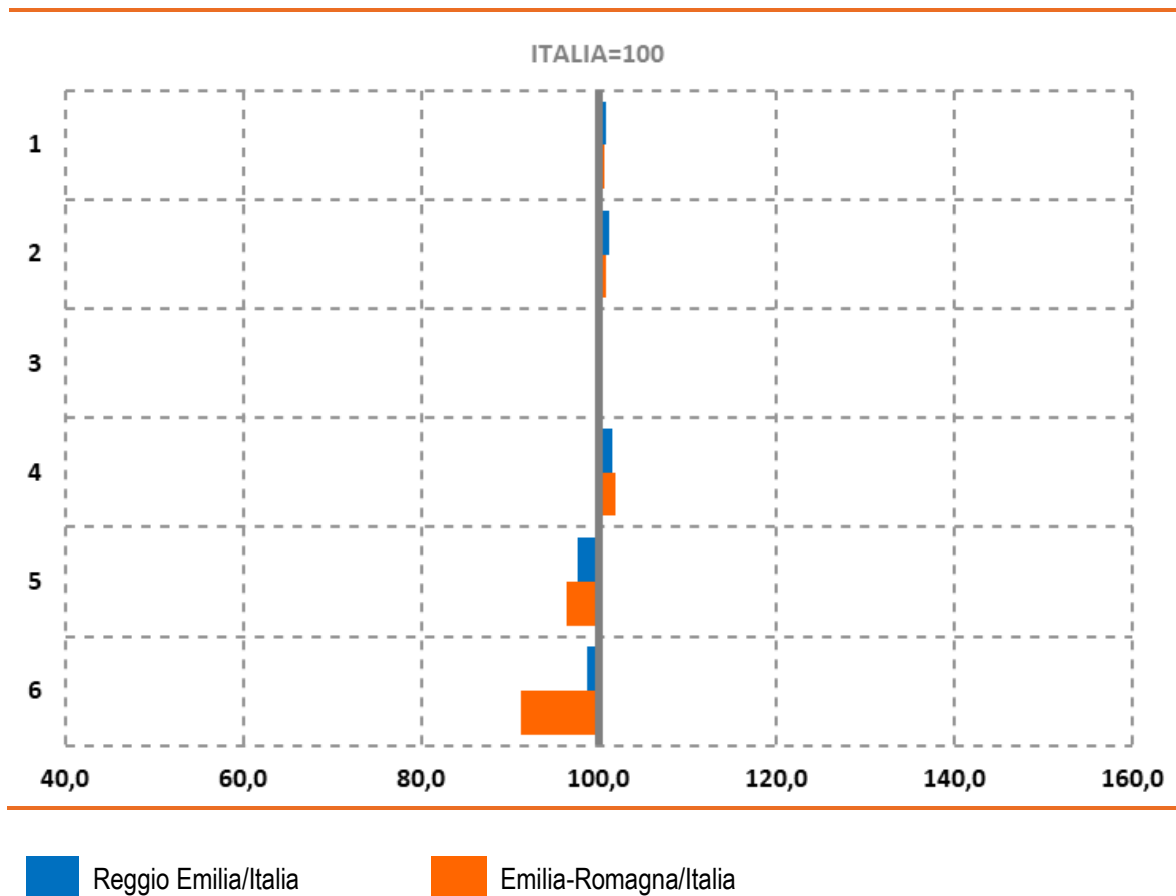
Gli indicatori relativi all'aspettativa di vita sono basati su stime dell'Istat e si riferiscono all'anno 2022 e, pertanto, non riflettono più le conseguenze più gravose della pandemia.

La speranza di vita alla nascita stimata dall'Istat per il 2022 per i residenti nella provincia di Reggio Emilia è di 83,2 anni, valore simile a quello regionale e superiore rispetto agli 82,6 anni della media nazionale. La speranza di vita stimata per gli uomini è di 81,4 anni, mentre quella per le donne è sensibilmente più alta (85,1). Per il 2022 l'Istat ha stimato che in provincia di Reggio Emilia il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere è di 20,7 anni. Si tratta di un valore in linea con la media regionale e superiore a quella nazionale (20,4 anni).

Diversamente dagli indicatori summenzionati, il tasso standardizzato di mortalità si riferisce al 2020 e risente, quindi, in maniera rilevante degli effetti della pandemia. Questo dato, infatti, è salito da 81 decessi per 10.000 abitanti nella provincia di Reggio Emilia del 2019 ai 92,9 decessi del 2020. Il dato si colloca su un valore più elevato rispetto a quello regionale e più basso rispetto al dato nazionale, al pari di quanto avveniva già prima della pandemia.

Anche il tasso standardizzato di mortalità per tumore nella popolazione tra i 20 ed i 64 anni si riferisce al 2020 e risulta in aumento, nella nostra provincia, rispetto al 2019 (da 7,4 a 7,9 decessi per tumore ogni 10.000 abitanti). Il dato è in linea con quello nazionale ma superiore a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.








5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1 	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	11,6	12,2	19,0
	2 	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	67,9	68,1	63,0
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	29,1	32,2	28,6
Competenze	4 	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	193,9	193,0	184,9
	5 	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	203,6	202,7	191,1
	6 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	14,7	18,2	17,7
Formazione continua	7 	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,7	11,9	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

Gli indicatori della dimensione Istruzione e Formazione risultano in molti casi positivi, soprattutto rispetto ai valori nazionali, ed in ulteriore miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti.

La percentuale di giovani tra i 15 ed i 29 anni che non lavorano e non studiano (i cosiddetti NEET) è considerevolmente calata, passando dal 16,4% del 2021 all'11,6% del 2022. La provincia di Reggio Emilia condivide questo positivo andamento con il restante territorio regionale e nazionale, ma il dato provinciale del 2022 è ancora più basso (e quindi migliore) della media regionale e nazionale.

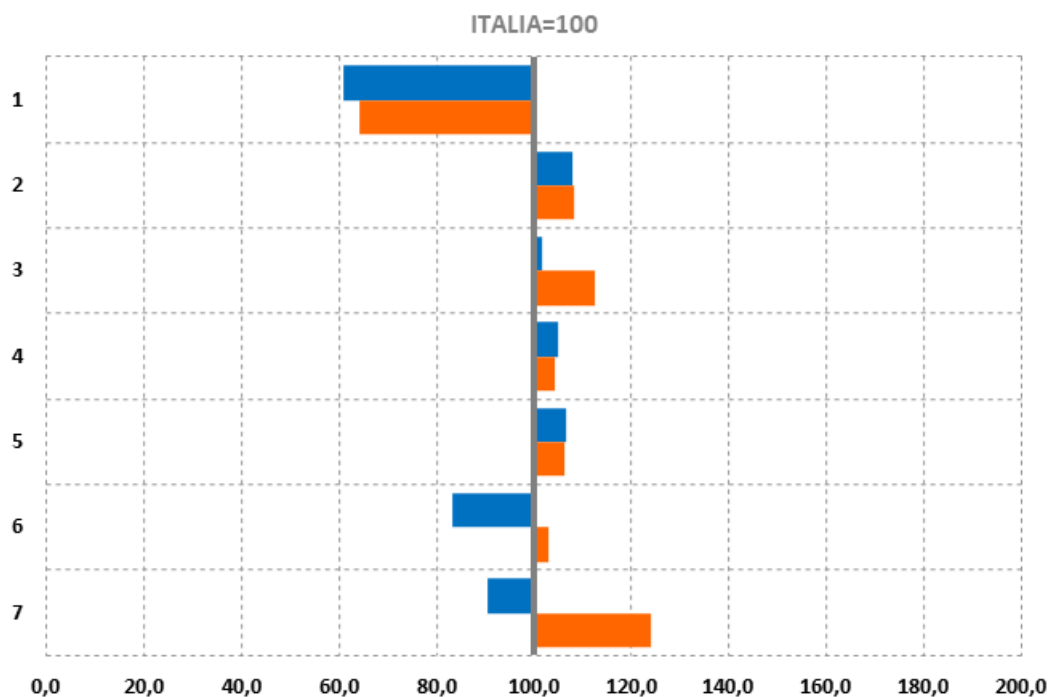
In ulteriore leggero aumento (+0,4 punti percentuali) rispetto al 2021 la percentuale di persone tra i 25 ed i 64 anni con almeno il diploma: nel 2022 erano il 67,9%, un dato in linea con quello regionale e superiore a quello nazionale. In calo, invece, nel medesimo periodo la percentuale di persone tra i 25 ed i 39 anni in possesso di laurea o altro titolo terziario. Questa percentuale è passata dal 29,9% del 2021 al 29,1% del 2022, un dato più basso della media regionale e di poco più alto della media nazionale.

Il livello di competenza alfabetica e numerica degli studenti reggiani si attesta nuovamente, nell'anno scolastico 2022/23, su livelli simili a quelli della media regionale e superiori alla media nazionale. In particolare, il livello di competenza alfabetica è rimasto stabile (+0,2 punti) rispetto all'anno scolastico precedente, mentre quello della competenza numerica è leggermente migliorato (+2,1 punti).

Permane ancora una volta bassa rispetto alla media regionale e a quella nazionale la quota di laureati in discipline tecnico-scientifiche nella nostra provincia. Nel 2021, infatti, aveva conseguito un titolo di livello terziario in queste discipline il 14,7 per mille dei residenti tra i 20 ed i 29 anni, contro un valore regionale di 18,2 per mille e una media nazionale di 17,7 per mille. Tutti questi valori hanno fatto registrare un sensibile calo tra il 2020 ed il 2021.

Infine, nel 2022 l'8,7% (-1,2 punti percentuali rispetto al 2021) della popolazione tra i 25 ed i 64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti alla rilevazione, un valore più basso della media regionale e di quella nazionale, anch'esse però in calo rispetto al 2021.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Reggio Emilia/Italia ■ Emilia-Romagna/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1 ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	37,6	36,1	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	53,7	52,7	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	11,3	12,3	17,3
Occupazione	4 ■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	73,0	74,8	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-13,0	-13,8	-19,8
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	42,2	41,8	33,8
	7 ■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	254,1	243,4	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-20,4	-20,3	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,2	5,0	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	7,0	8,9	14,4
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	16,0	11,4	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

In ambito lavorativo la provincia di Reggio Emilia fa registrare valori sostanzialmente buoni, anche se non mancano alcuni aspetti di criticità.

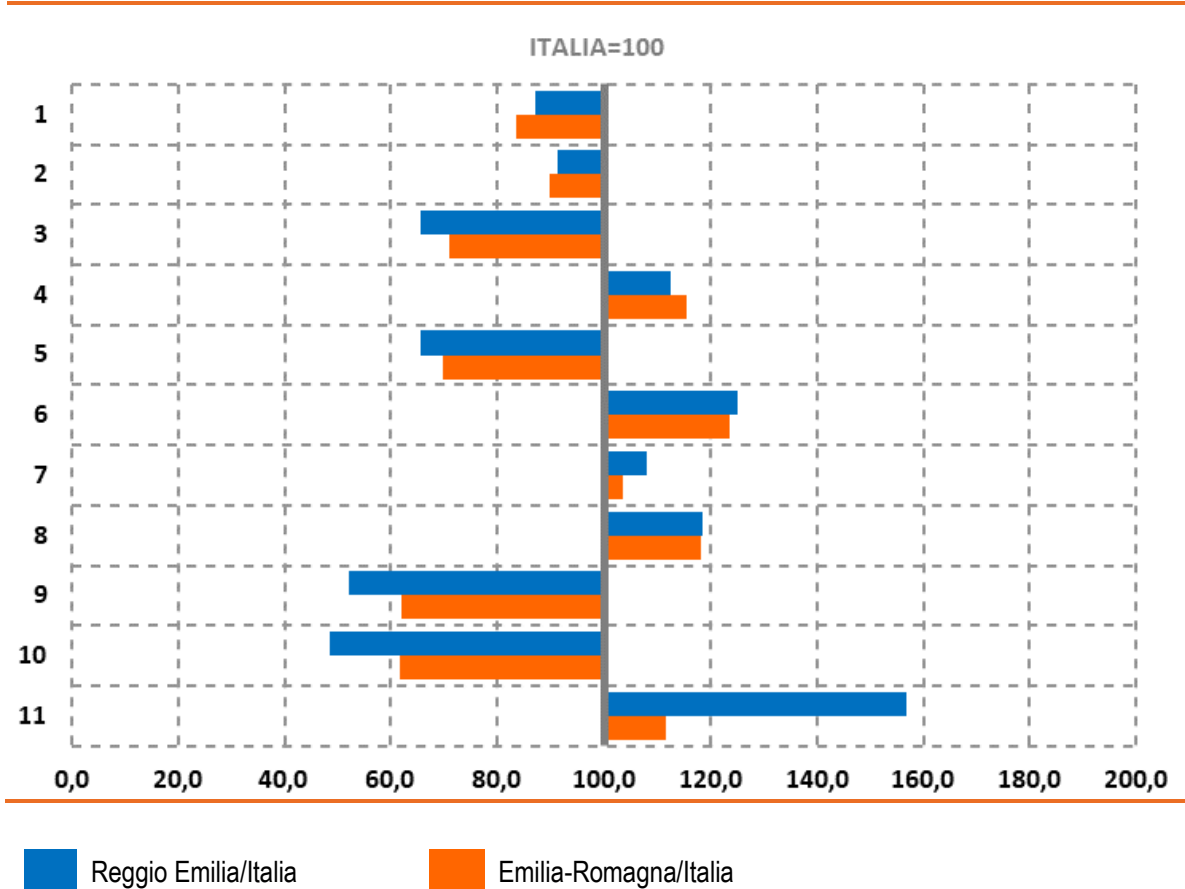
Il tasso di inattività della popolazione in età lavorativa (15-74 anni) è salito, dal 2021 al 2022, di un punto percentuale raggiungendo il valore di 37,6% e superando in questo modo il valore medio regionale (36,1%). Il medesimo dato, tuttavia, riferito alla sola popolazione giovanile (15-29 anni) risulta sceso da 55,4% a 53,7%. Questo valore è calato anche a livello regionale (da 55,9% a 52,7%). In leggero calo anche la differenza di genere nel tasso di inattività (-0,2 punti percentuali).

Anche il tasso di occupazione risulta leggermente calato nel medesimo arco di tempo (-0,3 punti percentuali), attestandosi nel 2022 al 73%, mentre in regione lo stesso risulta in aumento di 1,3 punti percentuali (74,8%). Un dato positivo per la provincia di Reggio Emilia è rappresentato dal calo della differenza di genere nel tasso di occupazione, ora a -13 punti percentuali, un dato migliore rispetto alla media regionale e al dato nazionale. Un altro dato positivo è quello del tasso di occupazione giovanile, salito di 4,3 punti percentuali al 42,2%, superando la media regionale e quella nazionale. Aumentano, dal 2021 al 2022, le giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti (ora 254,1, +11,7), anche in questo caso un valore più alto della media regionale e di quella nazionale. Nel 2021 le giornate retribuite all'anno sono state 20,4 in meno per le donne rispetto a quelle retribuite agli uomini, un dato pressoché stabile rispetto al valore di 20,5 dell'anno precedente. Si tratta di un dato sostanzialmente in linea con la media regionale, ma superiore a quella nazionale.

Il tasso di disoccupazione in provincia di Reggio Emilia risulta sensibilmente sceso tra il 2021 e il 2022 (dal 5,1% al 4,2%), così come il valore del tasso di disoccupazione giovanile, passato dall'11,9% al 7%, dati più positivi rispetto al resto del territorio regionale e nazionale, sebbene il trend di calo sia riscontrabile anche lì.

La ripresa dell'occupazione ha però portato anche ad un aumento del tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, salito tra il 2020 ed il 2021 da 15,5 a 16 per 10.000 occupati, un aumento riscontrato anche nei valori regionali e nazionali.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.







10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1 	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	23.357,42	23.335,60	19.761,00
	2 	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	25.566,31	23.797,93	21.868,16
	3 	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.855,91	14.489,42	13.036,45
	4 	Pensioni di basso importo	%	19,00	18,30	21,18
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.519,09	-9.328,60	-7.907,76
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,40	0,40	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

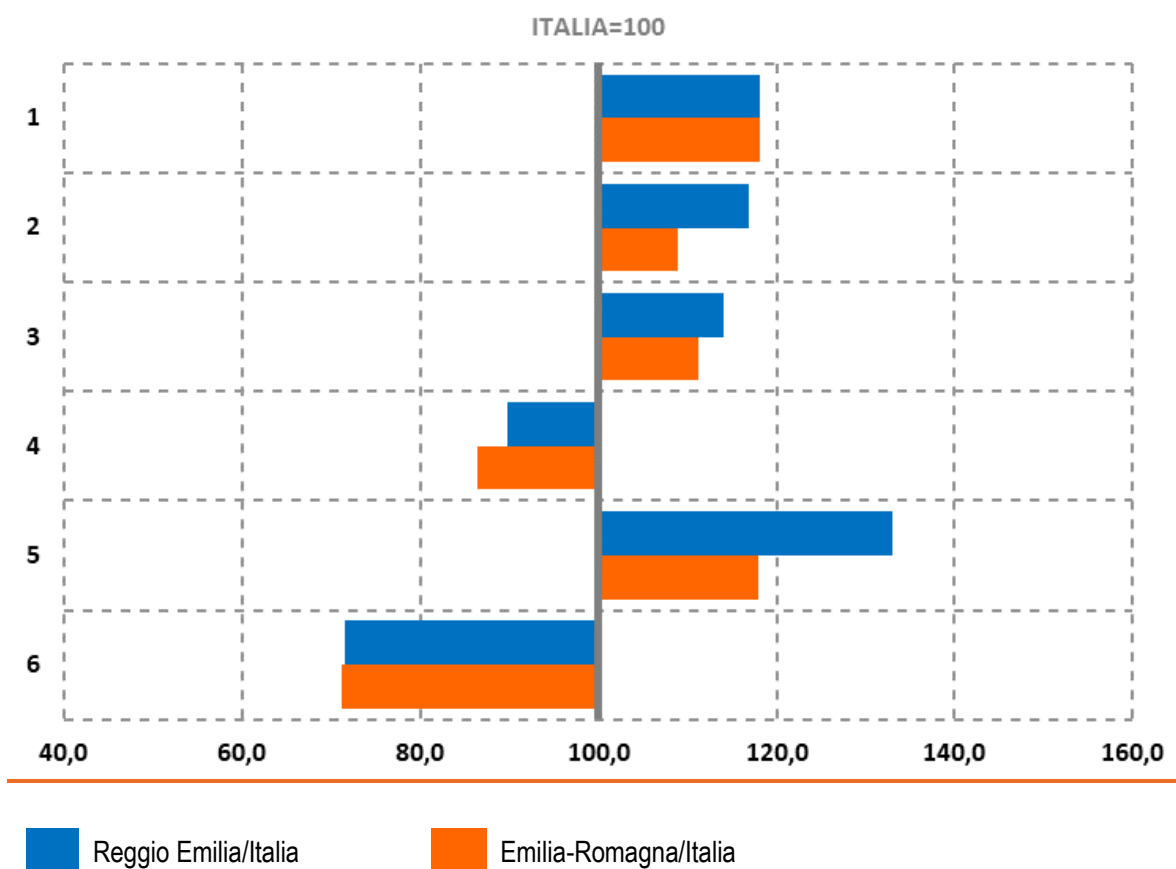
Gli indicatori presi in esame che misurano il benessere economico registrano valori in sensibile miglioramento rispetto alla rilevazione precedente, con valori più positivi soprattutto rispetto a quelli nazionali. Il miglioramento dei parametri riguarda la nostra provincia, ma anche il contesto regionale e nazionale.

Il reddito disponibile delle famiglie pro capite, nel 2021 è stato di 23.357,40 euro, un valore in linea con la media regionale e superiore del 18,2% rispetto alla media nazionale. Il dato risulta in miglioramento rispetto ai 22.183 euro del 2020. Per quanto riguarda i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, la loro retribuzione media annua nella nostra provincia è salita dal 2020 al 2021 del 6%, raggiungendo il valore di 25.566,30 euro, il 7,4% in più del dato regionale e il 16,9% in più di quello nazionale. Aumentato (+4,3%) tra il 2021 e il 2022 anche l'importo medio annuo delle pensioni, che nella nostra provincia raggiunge ora un valore medio di 14.855,90 euro, superiore del 2,5% rispetto alla media della regione Emilia-Romagna e del 14% rispetto a quella nazionale. La percentuale delle pensioni di importo inferiore ai 500 euro, invece, era del 19% in provincia nel 2022 (era del 20,3% nel 2021), una percentuale superiore a quella regionale ma inferiore a quella nazionale.

La nota dolente riguarda la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti. In provincia di Reggio Emilia le lavoratrici dipendenti hanno guadagnato, nel 2021, 10.519,10 euro in meno rispetto ai colleghi maschi. Questa cifra non è solamente in aumento del 4,8% rispetto al 2020, ma è anche più alta del valore regionale e nazionale. Questa problematica tendenza all'aumento del gender gap nelle retribuzioni è riscontrabile in tutto il territorio nazionale, compresa la nostra provincia e la nostra regione, tra il 2020 e il 2021.

Infine, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie è sceso considerevolmente, nella nostra provincia, dallo 0,8% del 2021 allo 0,4% del 2022, lo stesso valore registrato a livello regionale e valore inferiore rispetto a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,9	3,5	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,9	3,1	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	90,3	82,3	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	3,2	3,0	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	56,1	62,1	61,2

Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

Gli indicatori che misurano le relazioni sociali danno anche quest'anno un quadro positivo per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia.

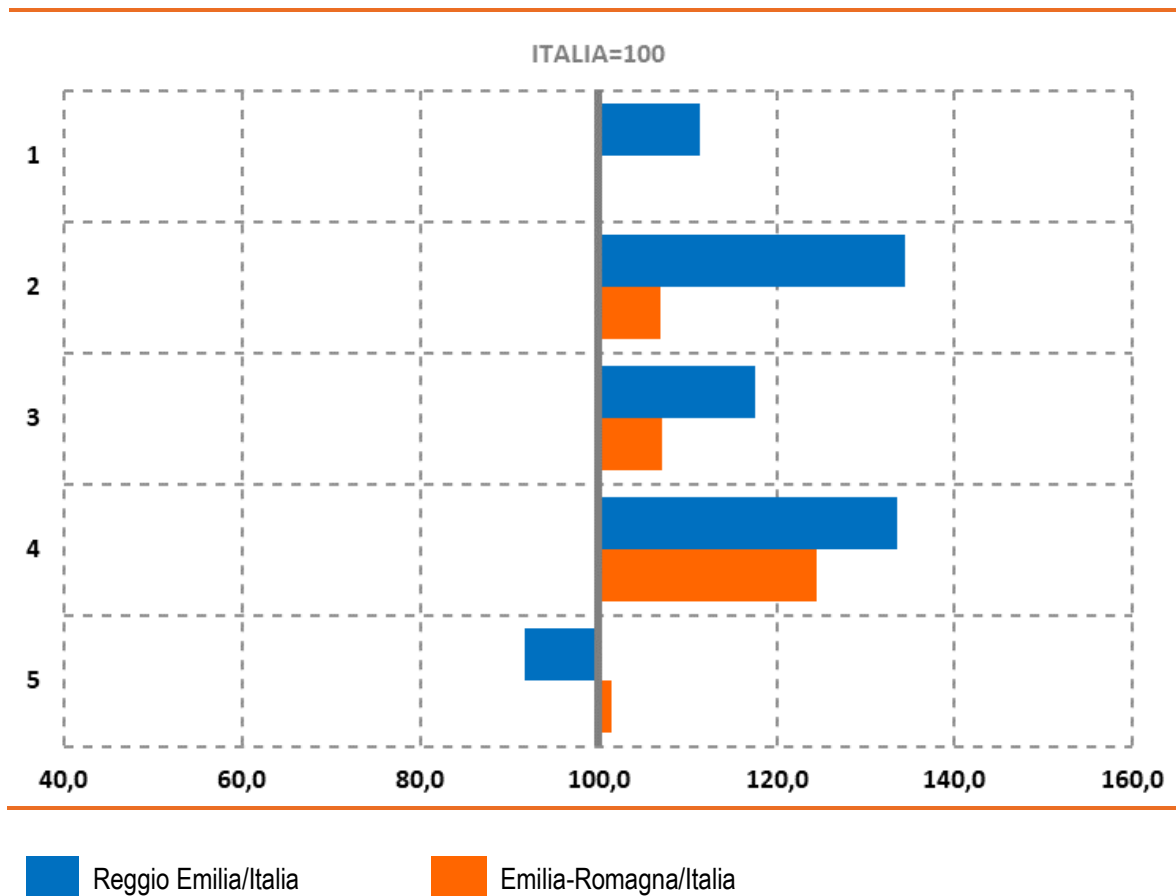
La percentuale di alunni con disabilità (3,9% sul totale degli alunni) anche nel 2020 risultava superiore sia alla media regionale che a quella nazionale, ed in ulteriore lieve crescita rispetto al 3,8% della rilevazione del 2019. Anche la percentuale di alunni delle scuole secondarie di II° grado con disabilità sul totale degli alunni riporta gli stessi valori e le medesime dinamiche.

La presenza di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di II° grado è leggermente calata dal 93,6% del 2020 al 90,3% del 2021. Si tratta, però, di un dato superiore sia alla media regionale che a quella nazionale.

La quota di cittadini stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti nel 2021 è stata del 3,2%, in crescita rispetto all'1,5% registrato nel 2020. Si tratta di un valore simile a quello regionale e superiore alla media nazionale.

Sostanzialmente stabile, infine, nel 2020 rispetto al 2018, la diffusione nella nostra provincia delle istituzioni non profit, più scarsa rispetto al resto del territorio regionale e nazionale. Se nel Reggiano nel 2020 vi erano 56,1 associazioni o gruppi di volontariato ogni 10.000 abitanti (erano 55,8 nel 2018), in regione nel 2020 ve n'erano 62,1 ed a livello nazionale 61,2.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	39,6	39,0	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	31,0	27,4	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	34,0	27,7	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,78	0,62

Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

Gli indicatori relativi alla dimensione Politica e Istituzioni restituiscono, per la nostra provincia, ancora una volta un quadro sostanzialmente positivo.

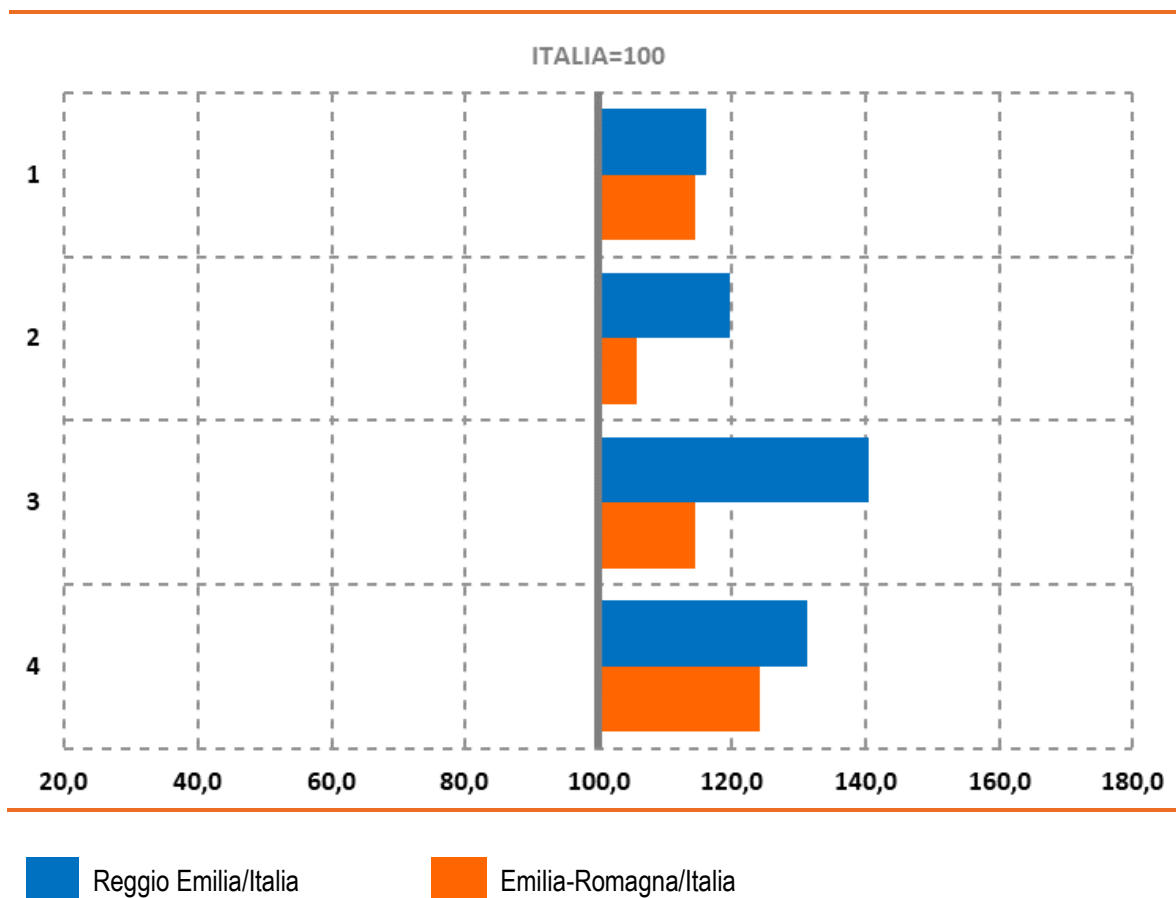
La quota di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva è rimasta stabile al 39,6% dal 2021 al 31.12.2022, un valore simile alla media regionale e superiore al dato nazionale.

Pressoché stabile nella nostra provincia nel medesimo lasso di tempo anche la percentuale di amministratori con meno di 40 anni (3 su 10). Il dato rimane superiore alla media regionale e anche a quella nazionale.

L'incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti è passata, in provincia di Reggio Emilia, dal 28% del 2020 al 34% del 2021. Il dato è, quindi, sensibilmente peggiorato ed è, altresì, più alto della media regionale del 27,7% e della media nazionale del 24,2%.

La capacità di riscossione delle amministrazioni provinciali nel 2021, invece, è tornata ai livelli del 2019 (82 centesimi per ogni euro di entrata), dopo essersi attestata a 87 centesimi nel 2020. Il dato è di poco migliore rispetto alla media regionale e, ancor più, di quella nazionale.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,0	0,7	0,5
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	31,6	47,8	37,4
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	351,0	448,6	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	11,8	14,2	8,9
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	129,1	128,8	134,8
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	135,6	138,6	150,1
	7 ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,8	4,4	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.
Anno: 2021

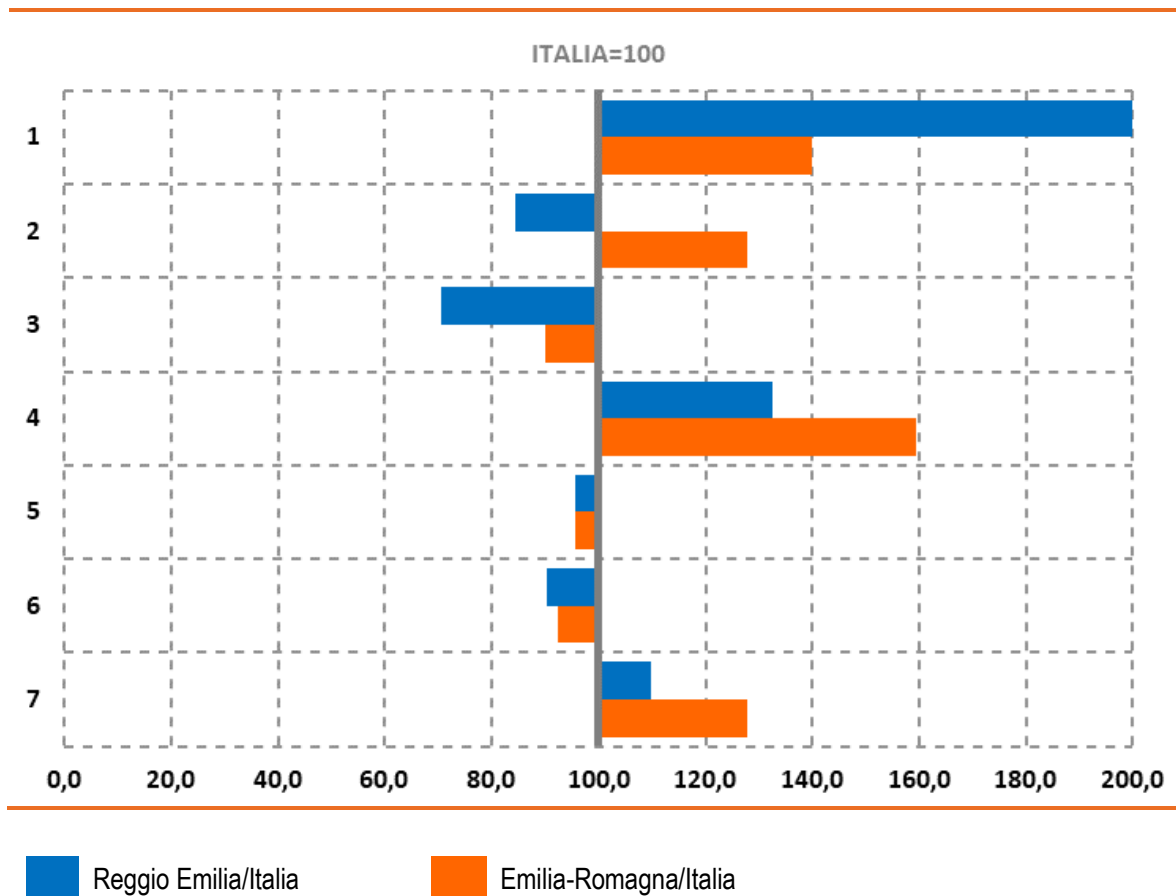
Dall'analisi degli indicatori relativi alla sicurezza relativi al 2021 emerge una situazione profondamente mutata rispetto all'anno precedente. Molti dati risultano in peggioramento sia per quanto riguarda la nostra provincia sia per la regione Emilia-Romagna sia per il contesto nazionale, in considerazione soprattutto del fatto che i dati del 2020 si riferivano a un contesto caratterizzato dal lockdown di marzo, aprile e maggio che ha certamente influito nel ridurre molti valori relativi alla criminalità.

Il tasso di omicidi volontari consumati è passato da 0 a 1 per 100.000 abitanti nella provincia di Reggio Emilia, un valore superiore a quello regionale, pure aumentato, e anche a quello nazionale, risultato invece stabile.

In aumento anche il tasso di criminalità predatoria, passato da 20,8 a 31,6 per 100.000 abitanti. In questo caso, però, i valori della nostra provincia permangono ben al di sotto di quelli regionali e nazionali. Lo stesso dicasi per le truffe e le frodi informatiche, passate da 327,3 a 351 per 100.000 abitanti nel periodo considerato. Anche in questo caso, aumenti simili si sono registrati anche nel resto della regione e nel contesto nazionale. Infine, un altro incremento si è registrato nel numero delle violenze sessuali per 100.000 abitanti, passate in provincia di Reggio Emilia da 6,3 a 11,8, ma aumentate anche in regione e, seppur meno, nel resto d'Italia. In questo caso il valore provinciale si attesta a metà strada tra il valore regionale e quello nazionale.

Per quanto riguarda, invece, la sicurezza stradale, si registra un calo nella percentuale di feriti per 100 incidenti stradali (da 133% a 129,1%), con valori identici a quelli della media regionale e inferiori a quella nazionale. La medesima analisi vale per il tasso di feriti per 100 incidenti stradali su strade extraurbane, autostrade escluse. In questo caso il valore registrato nella nostra provincia è sceso da 148,3% a 135,6%, di poco inferiore al dato regionale ma sensibilmente migliore rispetto al dato nazionale del 150,1%. In aumento, infine, il tasso di feriti in incidenti stradali misurato per 1.000 abitanti, con un valore salito dal 3% al 3,8% tra il 2020 e il 2021.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	0,7	0,6	1,7	
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,5	1,2	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	15	24	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	306,0	114,0	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	4,2	5,6	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	81,0	74,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

Per quanto riguarda gli indicatori dell'area "Paesaggio e patrimonio culturale", per la provincia di Reggio Emilia il quadro si presenta sostanzialmente invariato rispetto alla rilevazione precedente e con valori nella maggior parte dei casi migliori rispetto alla media regionale e nazionale.

La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane della città di Reggio Emilia nel 2021 era di 0,7%, un dato invariato rispetto al 2019 e al 2020, simile alla media regionale ma molto inferiore alla media nazionale di 1,7% (dato riferito ai comuni capoluogo di provincia).

Per densità e rilevanza del patrimonio museale si intende invece il numero di strutture espositive permanenti come musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico, dato ponderato per il numero di visitatori. Per la provincia di Reggio Emilia questo dato, nel 2021 era di 0,5 strutture per 100 chilometri quadrati, meno della metà rispetto alla media regionale e meno di un terzo rispetto a quella nazionale.

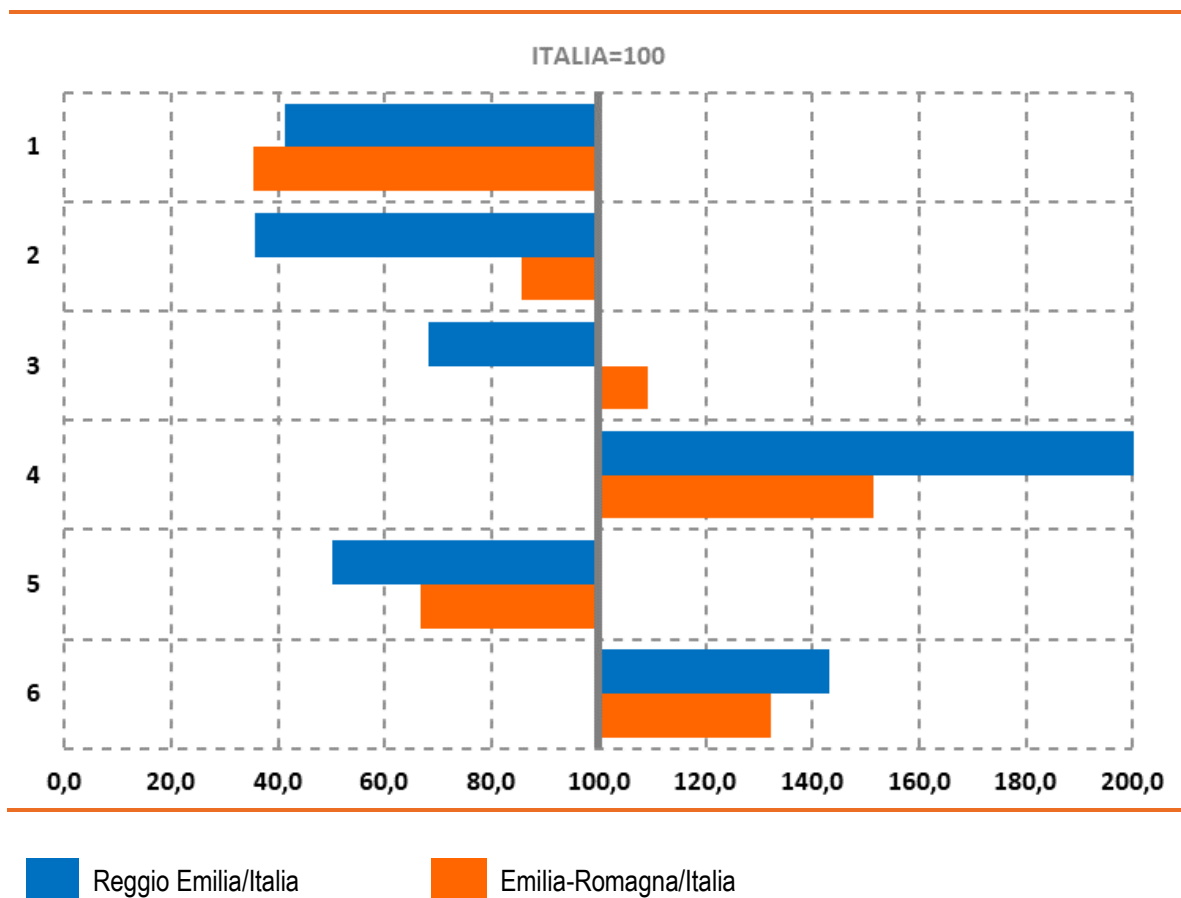
La provincia di Reggio Emilia risulta meno fornita di biblioteche (15 per 100.000 abitanti) soprattutto rispetto al resto della regione, dove per 100.000 abitanti vi sono mediamente 24 biblioteche, ma anche nel confronto con il resto del territorio nazionale dove ve ne sono mediamente 22 (dato al 2022, invariato rispetto al 2021).

Anche nel 2022, come nei due anni precedenti, spicca in positivo il dato relativo alla dotazione di risorse del patrimonio culturale, ovvero il numero di beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete: con 306 beni culturali ogni 100 chilometri quadrati, il territorio reggiano ne risulta quasi tre volte più fornito rispetto al resto dell'Emilia-Romagna e più di quattro volte in più rispetto alla media nazionale.

Poco diffuse appaiono in provincia di Reggio Emilia le aziende agrituristiche. Se ne contavano, nel 2021, appena 4,2 ogni 100 chilometri quadrati, contro le 5,6 presenti nel resto della regione e le 8,4 nel resto del territorio nazionale. Anche questo dato risulta il medesimo del 2020.

Un altro dato positivo che può far registrare il territorio reggiano è l'alto numero (81%) di Comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico, un dato superiore sia alla media regionale sia soprattutto alla media nazionale. Il dato si riferisce al 2022 ed è sui medesimi valori rispetto alle due rilevazioni precedenti.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	60,4	45,0	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³	17	9	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	33	43	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.109,5	1.119,9	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	11,7	22,7	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	47,4	37,8	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	6,8	5,6	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	14,1	20,6	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	13,8	14,5	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	46,3	45,5	10,0

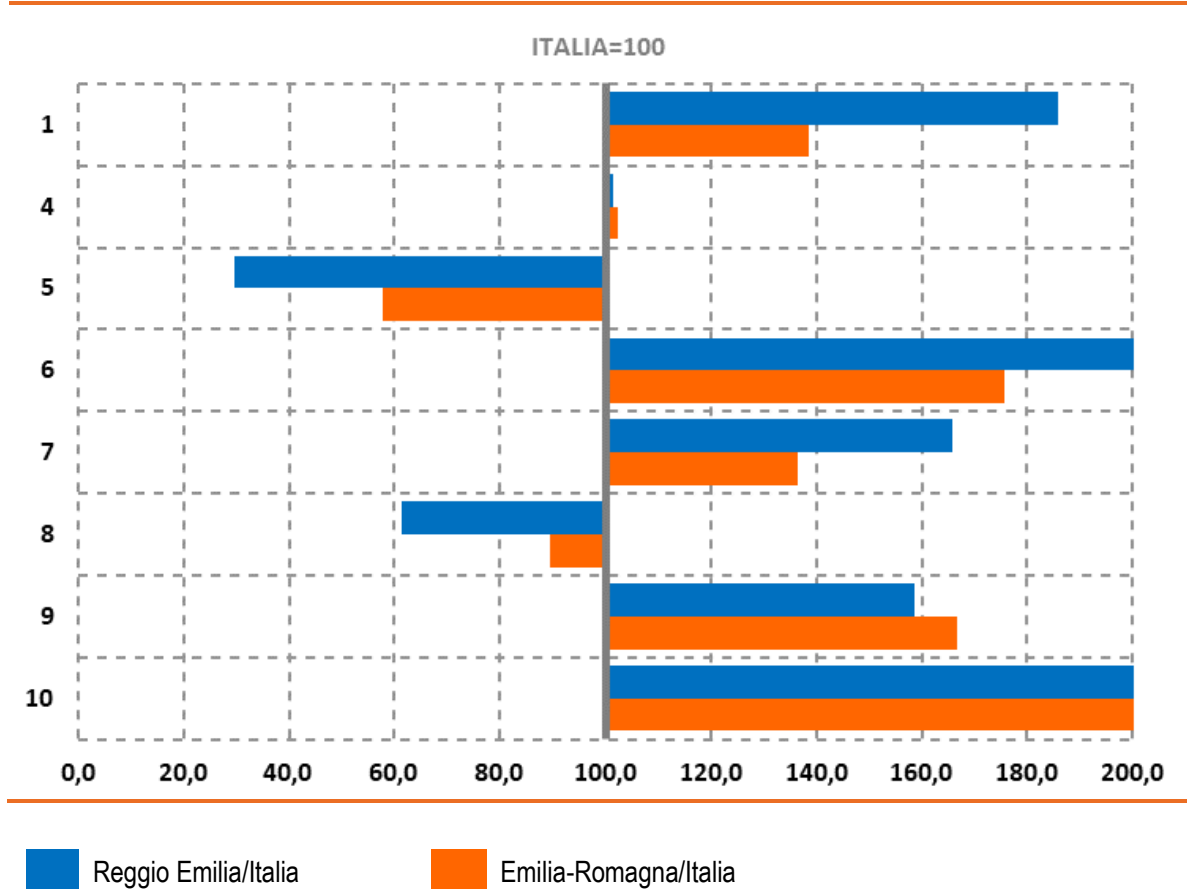
Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

Gli indicatori in campo ambientale descrivono una situazione buona riguardo all'ambito della sostenibilità ambientale, meno per quanto riguarda la qualità ambientale e il consumo di risorse.

Con 60,4 m² di verde urbano per abitante, la provincia di Reggio Emilia si conferma decisamente nella fascia alta, superando di molto la media regionale e doppiando quella nazionale. Il dato si riferisce al 2021 ed è il medesimo rispetto al 2019 ed al 2020. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, nel nostro capoluogo di provincia il valore più elevato di concentrazione media annua di PM2,5 è sceso da 19 µg/m³ nel 2020 a 17 µg/m³ nel 2021 (valore limite: 5 µg/m³). L'indicatore relativo al biossido di azoto (NO₂), invece, nel 2021 è tornato al livello pre-lockdown, ovvero 33 µg/m³ (valore limite: 10 µg/m³). Il dato è migliore di quello del capoluogo regionale (43 µg/m³). Positivo il trend del consumo annuo pro capite di elettricità per uso domestico, in calo dai 1.140,5 kWh per abitante registrati nel 2020 ai 1.109,5 kWh per abitante di due anni dopo (2022), un valore di poco inferiore alla media regionale ma leggermente superiore alla media nazionale. Molto bassa, in provincia di Reggio Emilia, la percentuale di consumi elettrici coperti da energia derivante da fonti rinnovabili: con solo l'11,7% la nostra provincia è ancora una volta fanalino di coda in regione. Il dato si riferisce al 2021 ed è quasi identico a quello del 2020 (11,8%). Molto buono risulta il dato relativo alla produzione degli impianti fotovoltaici sul totale dell'energia prodotta nel territorio da fonti rinnovabili. Con il 47,4%, la provincia di Reggio Emilia si colloca ben al di sopra della media regionale del 37,8% e di quella nazionale che è pari al 21,5% ad indicare nel fotovoltaico la maggiore componente di produzione tra le energie rinnovabili nella nostra provincia. I dati si riferiscono al 2022 e sono invariati rispetto all'anno precedente. Fino al 2022 erano stati installati in provincia di Reggio Emilia 6,8 impianti fotovoltaici per chilometro quadrato (erano 5,6 impianti per km² nel 2021). Il dato è particolarmente positivo se raffrontato ai 5,6 impianti per km² presenti nel resto dell'Emilia-Romagna e ai 4,1 impianti per km² presenti nel resto d'Italia.

Nella nostra provincia gli impianti fotovoltaici installati hanno avuto, nel 2022, una capacità produttiva media di 14,1 MWh contro i 20,6 MWh della media regionale e i 23 MWh della media nazionale. Gli impianti fotovoltaici installati nella nostra provincia hanno, quindi, dimensioni mediamente più piccole rispetto alla media regionale e nazionale. Infine, secondo il Piano di Assetto Idrogeologico, il 13,8% del territorio della nostra provincia è classificata come "area a pericolosità da frana elevata o molto elevata" e il 46,3% come "area a pericolosità idraulica media". I dati si riferiscono al 2020. Si tratta di valori simili a quelli medi regionali, anche se più elevati della media nazionale, soprattutto per quanto riguarda l'ultimo indicatore.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.








9 - Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 - Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1  Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	28,3	32,8	33,7
	2  Lavoratori della conoscenza	%		18,3	17,8
Ricerca	3  Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	10,7	17,8	-2,7
	4  Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	9,0	17,3	-2,4
	5  Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	13,4	18,6	-3,2
Creatività	6  Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,1	4,6	4,5
	7  Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,7	5,8	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

Gli indicatori relativi all'innovazione, la ricerca e la creatività nel tessuto produttivo della provincia di Reggio Emilia mostrano valori inferiori alla media regionale ma superiori a quella nazionale.

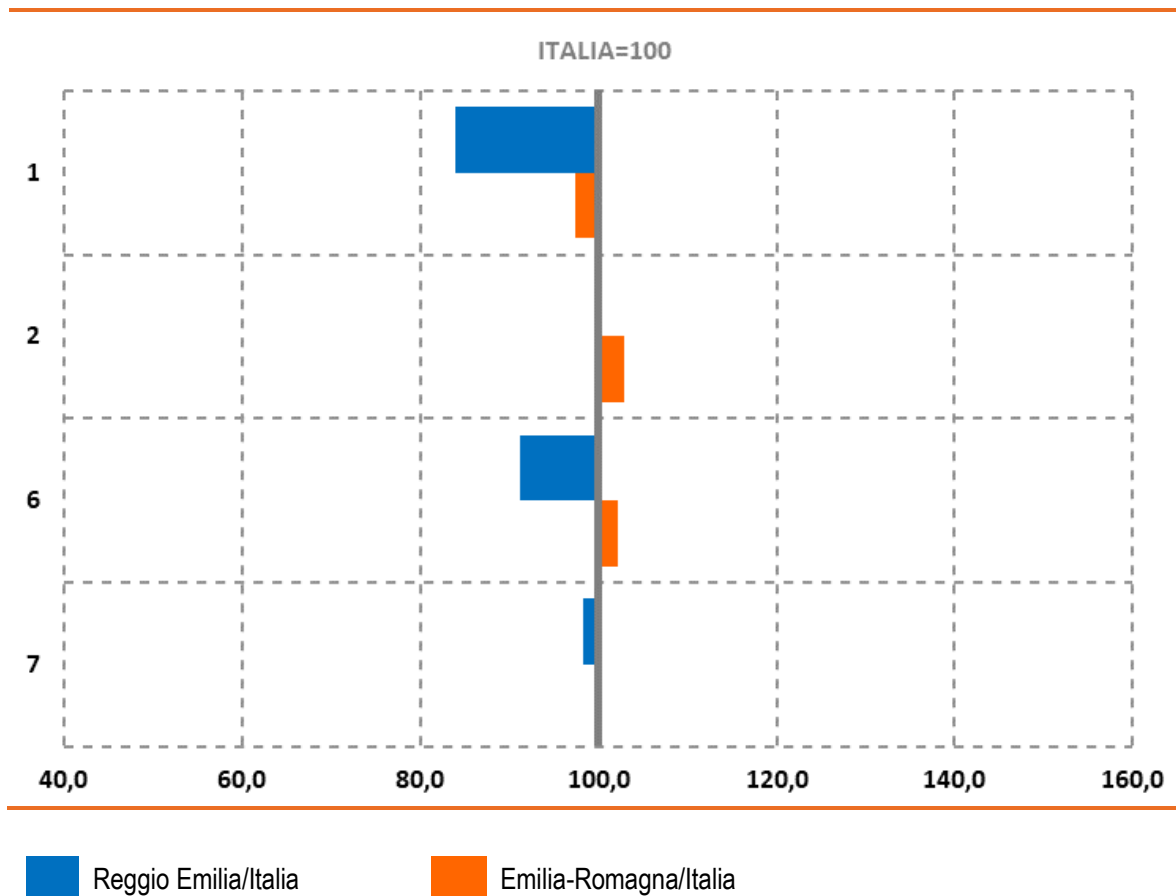
La quota di imprese private con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza è in costante salita dal 2018, raggiungendo nel 2021 il 28,3%, fermandosi tuttavia su valori inferiori rispetto al dato regionale e anche a quello nazionale.

L'indicatore relativo ai "lavoratori della conoscenza" (ovvero la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale degli occupati) vede nel 2022 per la regione Emilia-Romagna un valore di 18,3%, in calo rispetto al 18,9% del 2021. Si tratta di un valore di poco superiore alla media nazionale (17,8%). Il dato provinciale non è disponibile per questo indicatore.

L'indicatore relativo alla mobilità dei laureati italiani tra i 25 ed i 39 anni è definito dal rapporto tra il saldo migratorio per trasferimento di residenza ed i residenti con titolo di studio terziario come laurea, AFAM o dottorato ed è riferito al 2020. Più questo indicatore esprime valori elevati, più è forte la capacità di un territorio di attrarre residenti – e quindi lavoratori – con titoli di studio elevati. Il valore registrato dalla provincia di Reggio Emilia nel 2021 è stato di 10,7 per 1.000 laureati residenti, in aumento rispetto al dato di 8,3 dell'anno precedente. Il dato provinciale è inferiore rispetto al valore regionale (17,8), ma di molto superiore al dato nazionale (-2,7). Nel 2021, a differenza dell'anno precedente, la nostra provincia sembra aver attratto maggiormente persone altamente formate di sesso maschile piuttosto che di sesso femminile (valori rispettivamente di 13,4 e 9 per mille laureati residenti).

Nel 2022, le imprese attive nel sistema produttivo culturale e creativo in provincia di Reggio Emilia erano il 4,1% del totale delle imprese attive registrate in provincia. Questa percentuale è leggermente inferiore alla media regionale e italiana. Tutti e tre questi dati riflettono gli stessi valori del 2020. Infine, nel 2022 gli occupati negli stessi settori produttivi erano il 5,7%, percentuale pressoché stabile rispetto al 5,5% del 2020. Questo dato è in linea con il valore regionale e quello nazionale (entrambi del 5,8%).

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.









6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	28,2	30,9	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	5,6	5,1	7,8
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	100,0	88,8	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,6	1,3	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	82,1	72,2	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	54,9	52,5	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	120,1	112,8	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	2.213	2.807	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

Gli indicatori sulla qualità dei servizi offerti in provincia di Reggio Emilia restituiscono ancora una volta un quadro largamente positivo.

La percentuale di bambini fino ai 2 anni d'età che usufruiscono di asili nido, micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) è salita, tra il 2020 e il 2021, dal 27,4% al 28,2%, un dato leggermente più basso della media regionale ma quasi doppio rispetto alla media nazionale.

Continua, invece, ad aumentare la percentuale di ospedalizzati che emigrano per le cure in altra regione. Il dato è passato dal 5% del 2020 al 5,6% del 2021. Si tratta di un valore più alto rispetto alla media regionale (5,1%), ma più basso di quello nazionale (7,8%), sebbene anche questi ultimi siano compresi in un trend di generale aumento.

Un'eccellenza reggiana rimane la presenza di servizi per l'infanzia. Anche nel 2021, infatti, tutti i comuni della provincia li offrono, a fronte dell'88,8% dei comuni nel territorio regionale e del 59,6% dei comuni nazionali.

Le interruzioni di servizio elettrico senza preavviso sono passate, dal 2021 al 2022, da 1,3 per utente a 1,6, un dato superiore alla media regionale ma inferiore a quella nazionale.

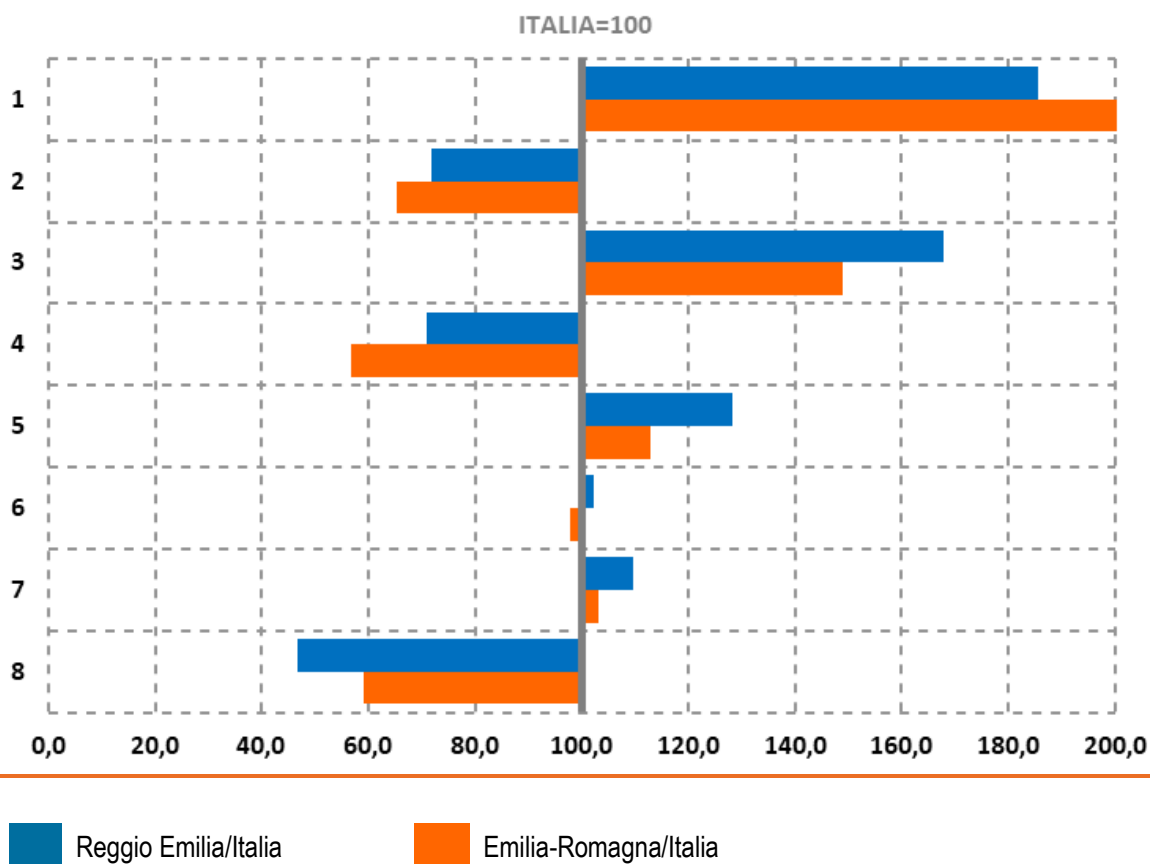
La raccolta differenziata dei rifiuti urbani è rimasta stabile, nel 2021, rispetto all'anno precedente: 82,1%. Si tratta di un dato ben superiore al 72,2% della media regionale e al 64% di quella nazionale.

Gli accessi a internet con tecnologia ultraveloce sono stati, nel 2022, il 54,9% del totale, contro il 46,6% dell'anno precedente. Questa percentuale è poco più alta sia della media regionale che di quella nazionale.

Dopo un anno di calo, nel 2022 l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è tornato a crescere, attestandosi al 120,1% (era al 118,8% nel 2021), un dato peggiore della media regionale e di quella nazionale.

Infine, i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale sono risaliti, tra il 2020 ed il 2021, da 2.023 a 2.213, tornando quasi ai livelli del 2018, quando erano 2.223. Il dato è inferiore alla media regionale e soprattutto a quella nazionale, che ha visto un cospicuo aumento da 3.622 a 4.746 posti-km per abitante nel periodo considerato.

Indici di confronto territoriale: Reggio Emilia/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

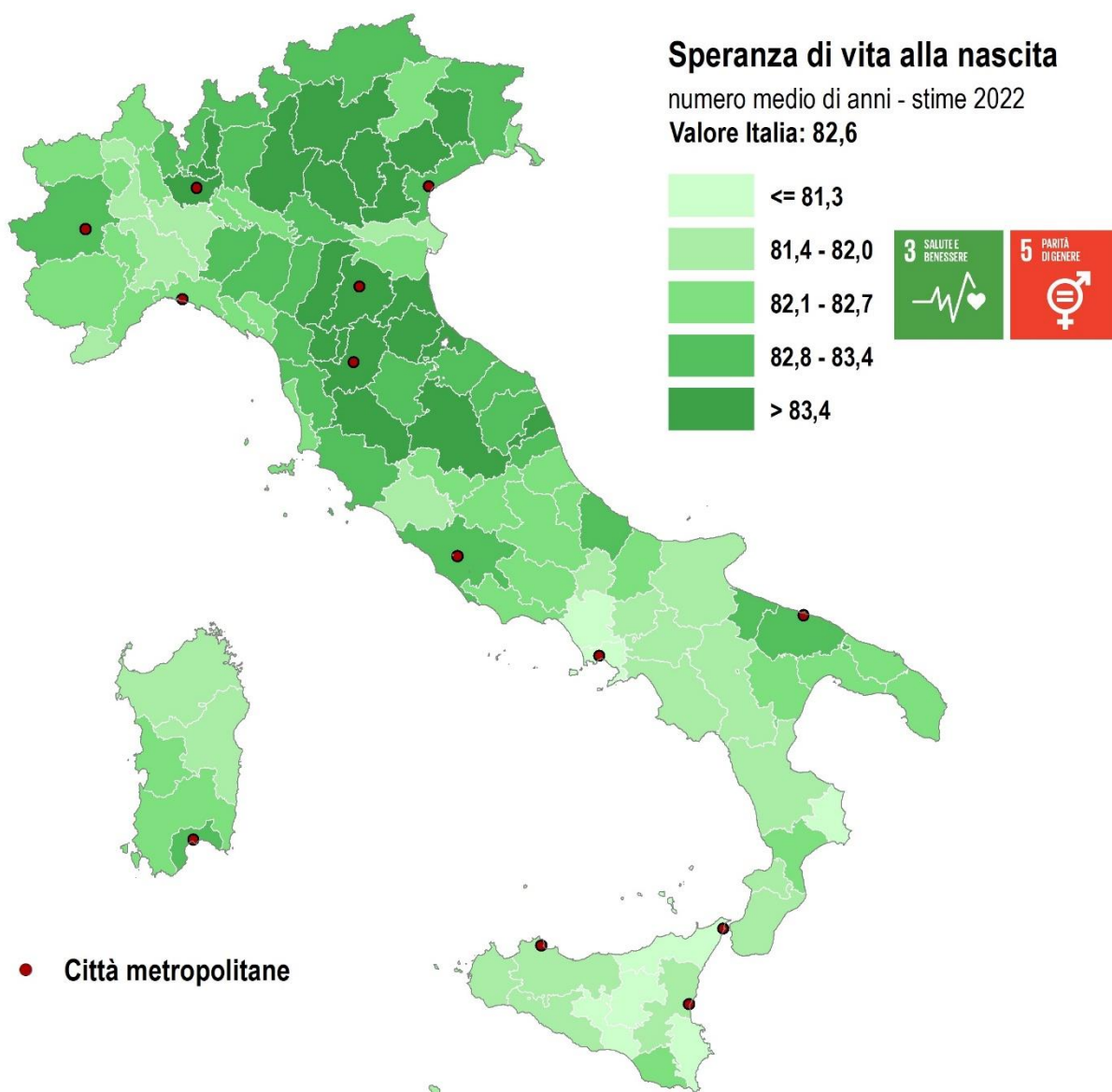
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

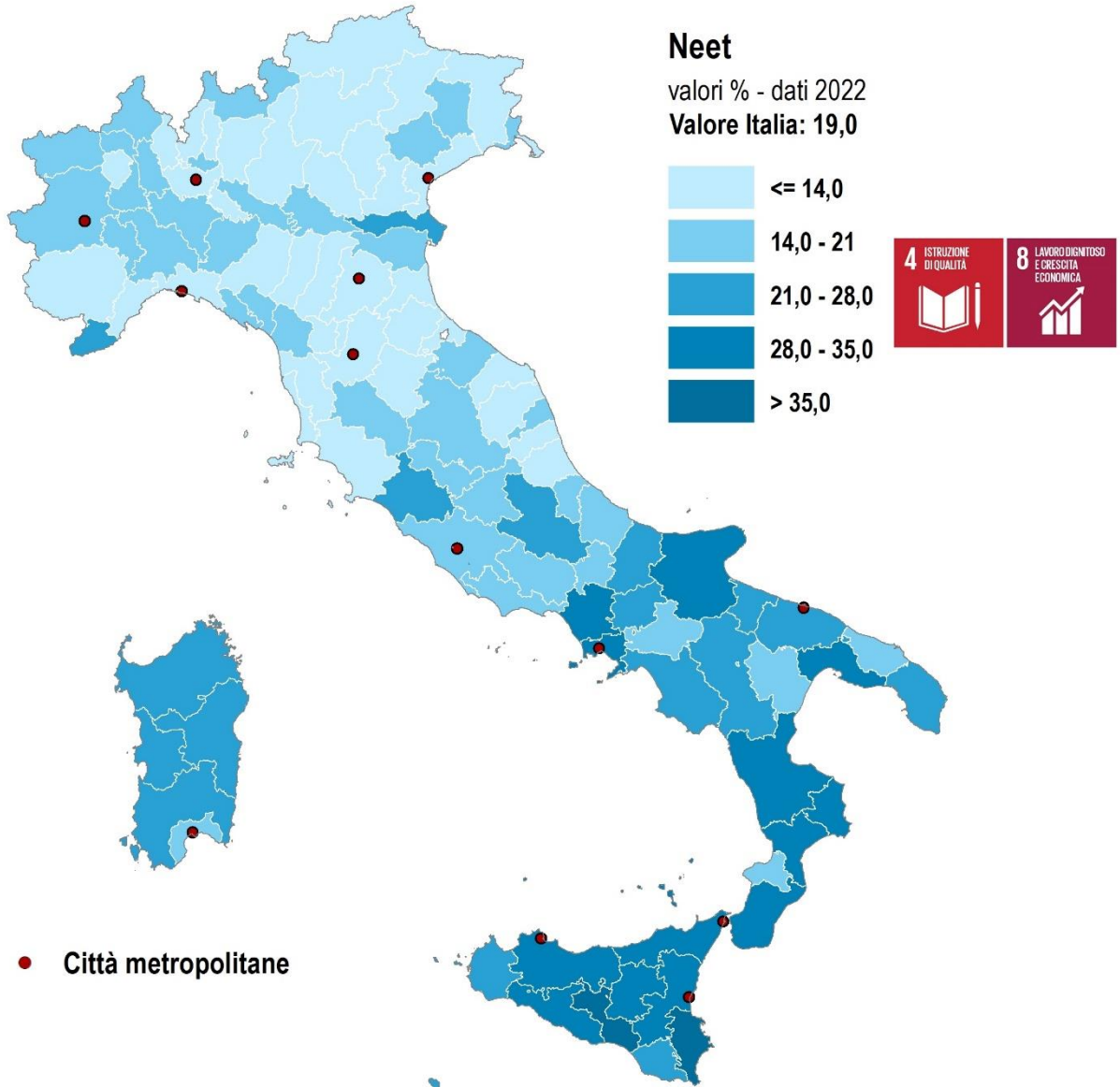
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

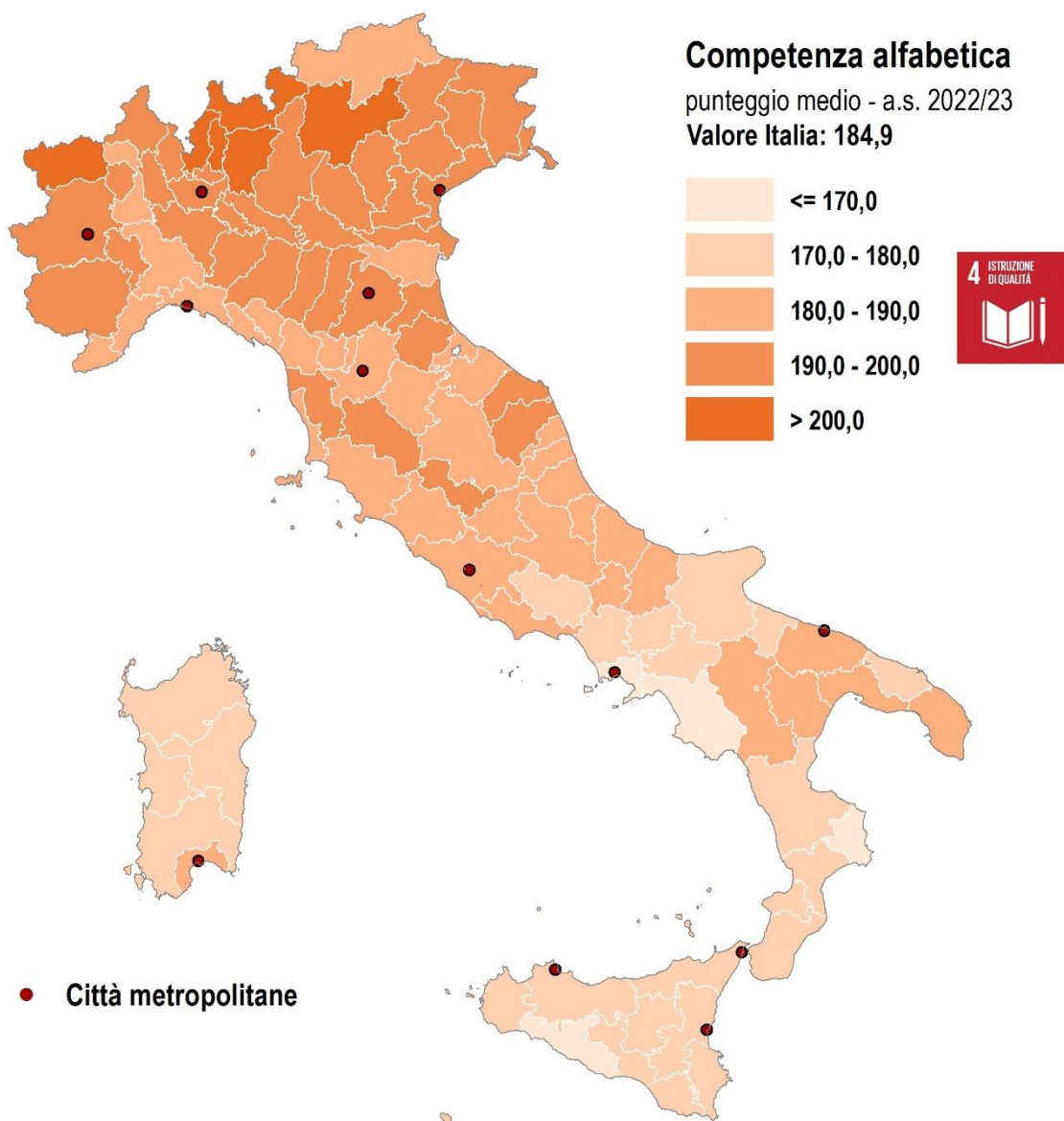
Aspettativa di vita



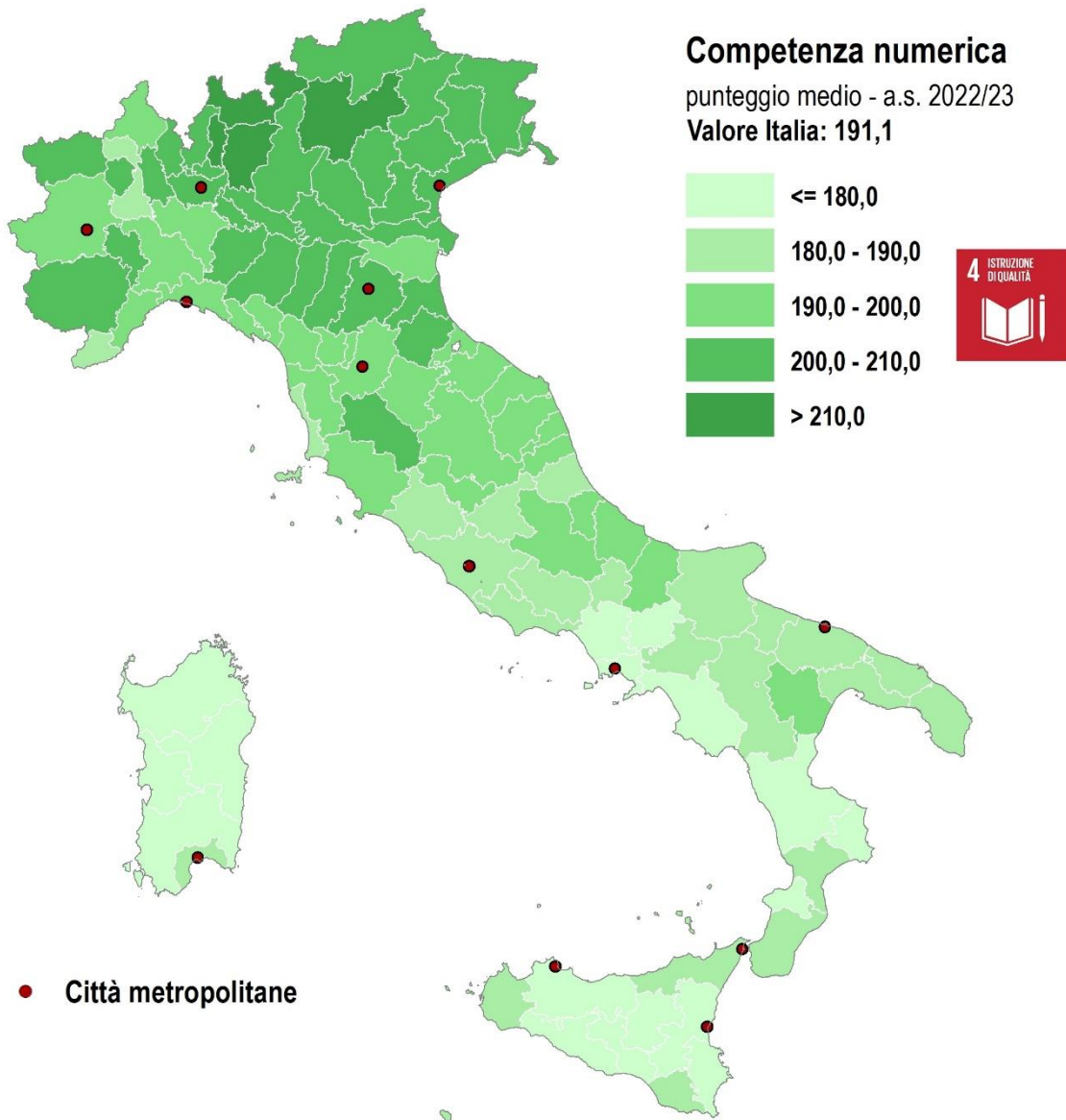
Livello di istruzione



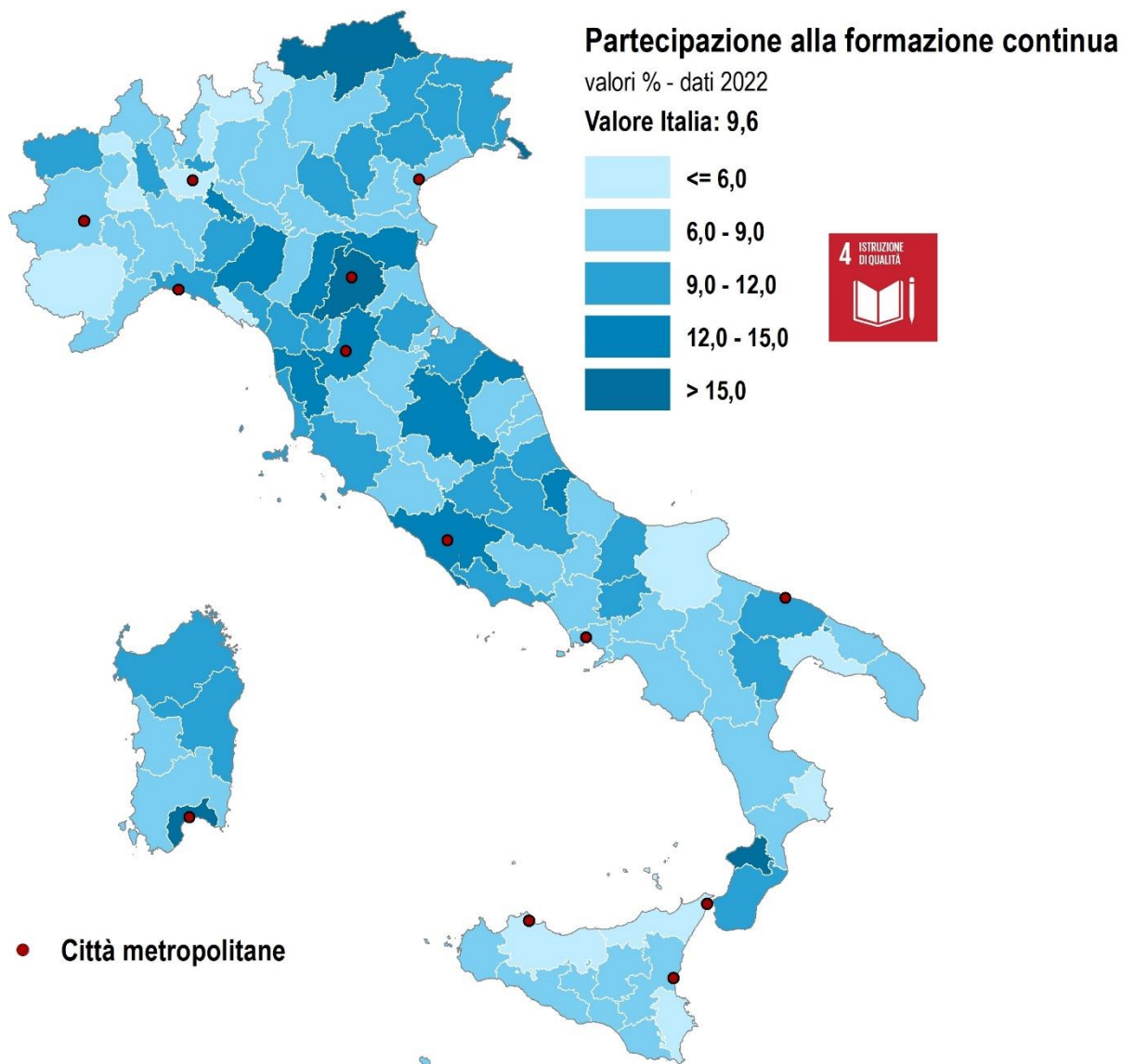
Competenze



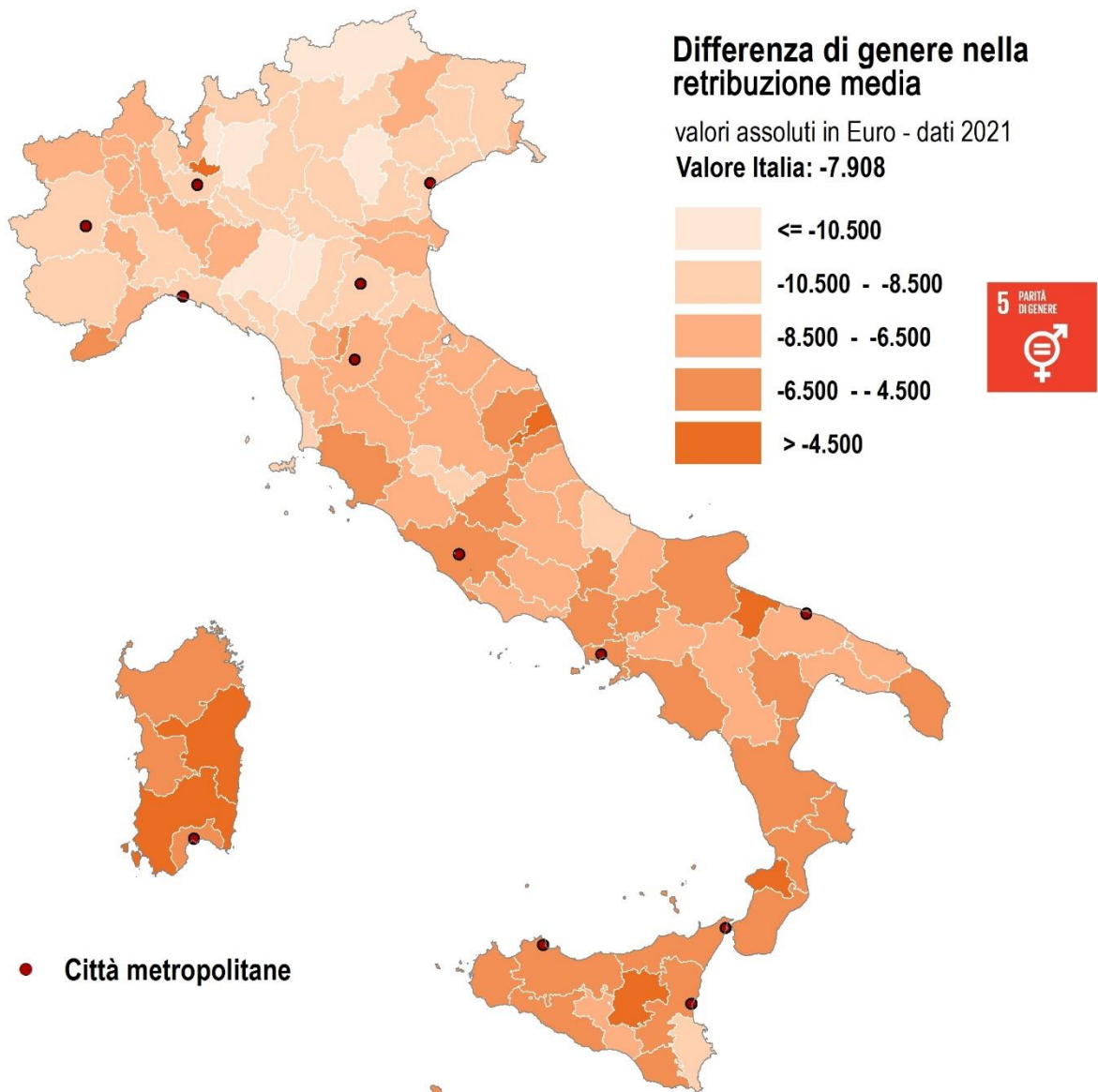
Competenze



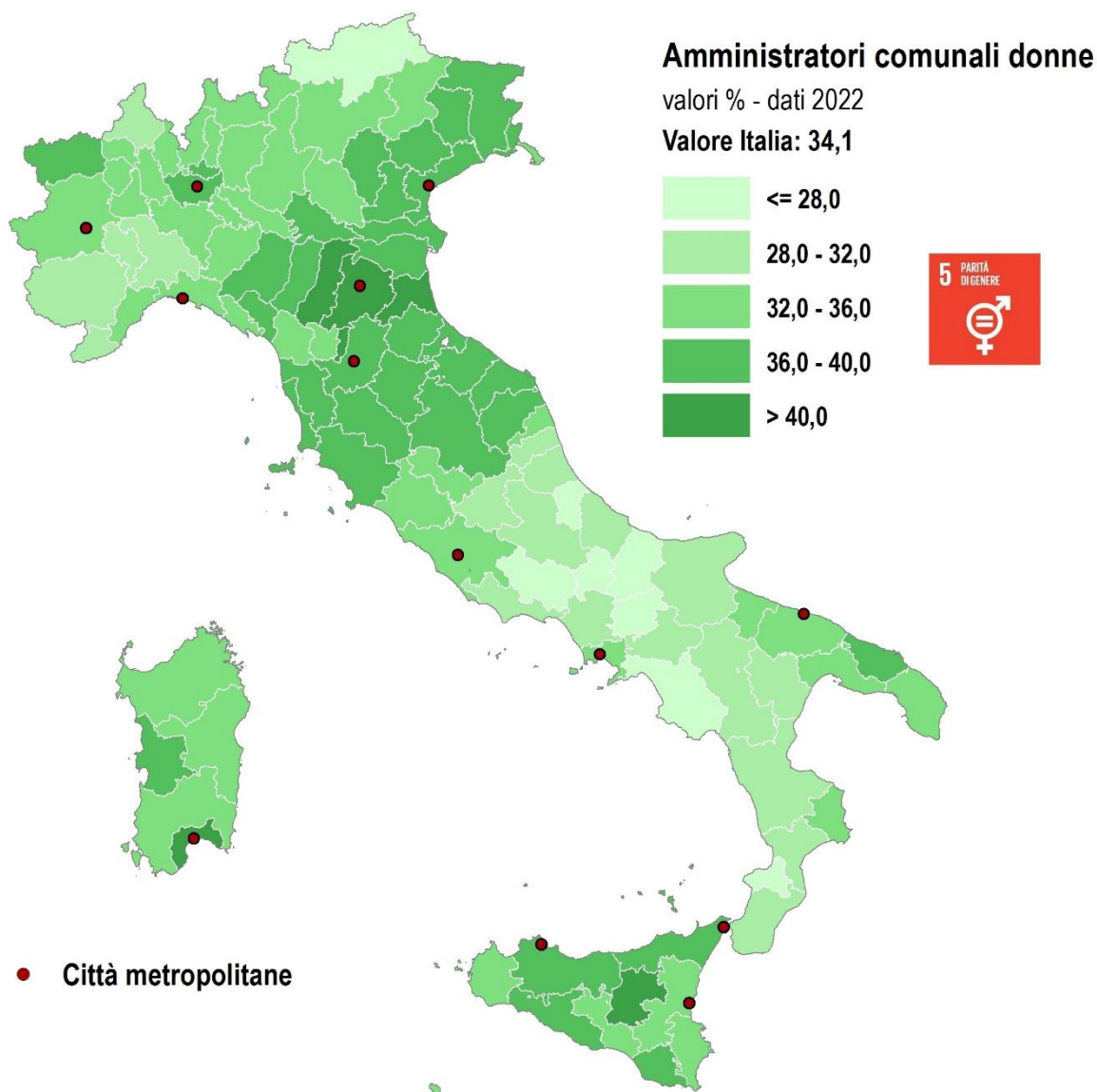
Formazione continua



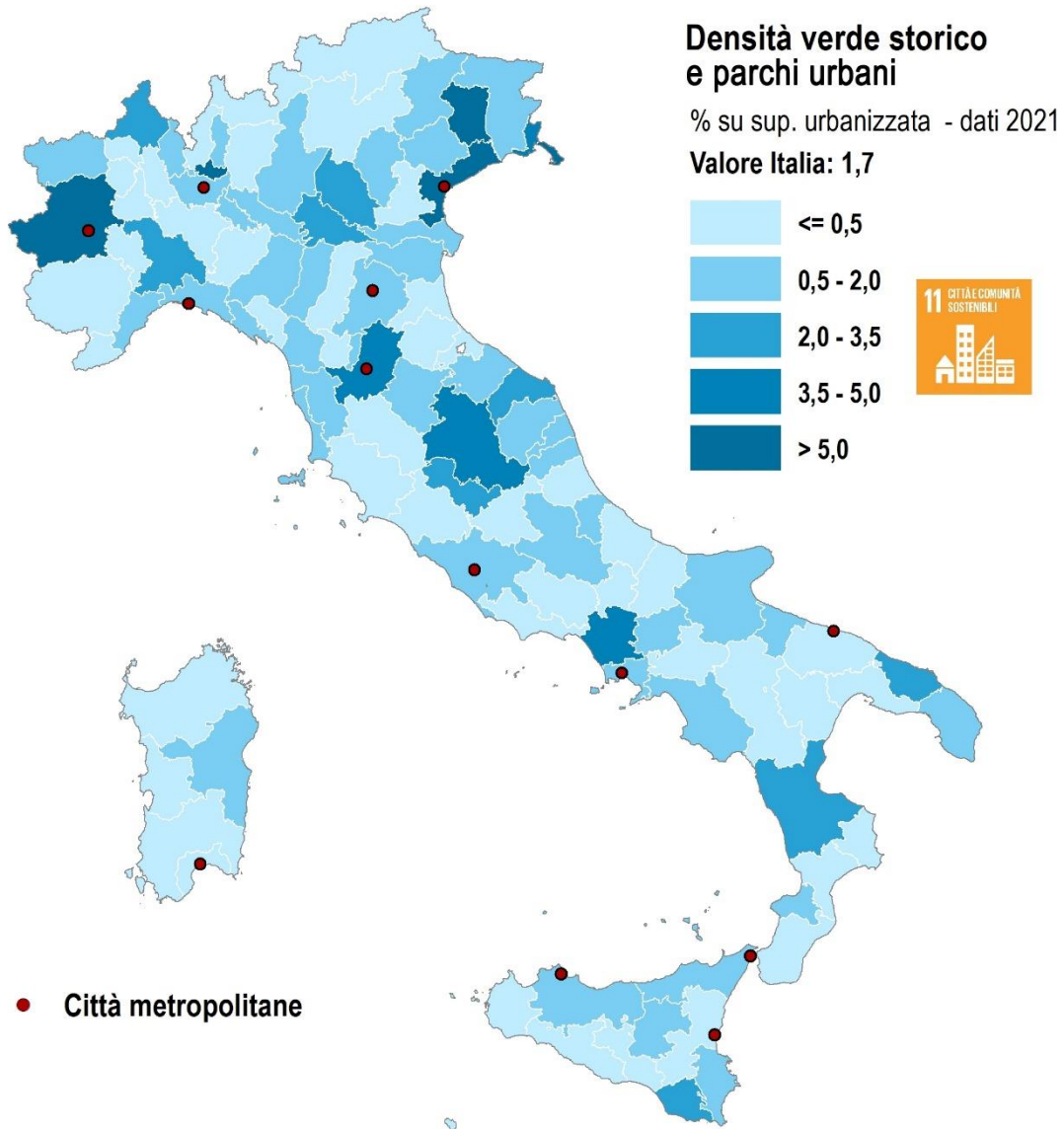
Diseguaglianze



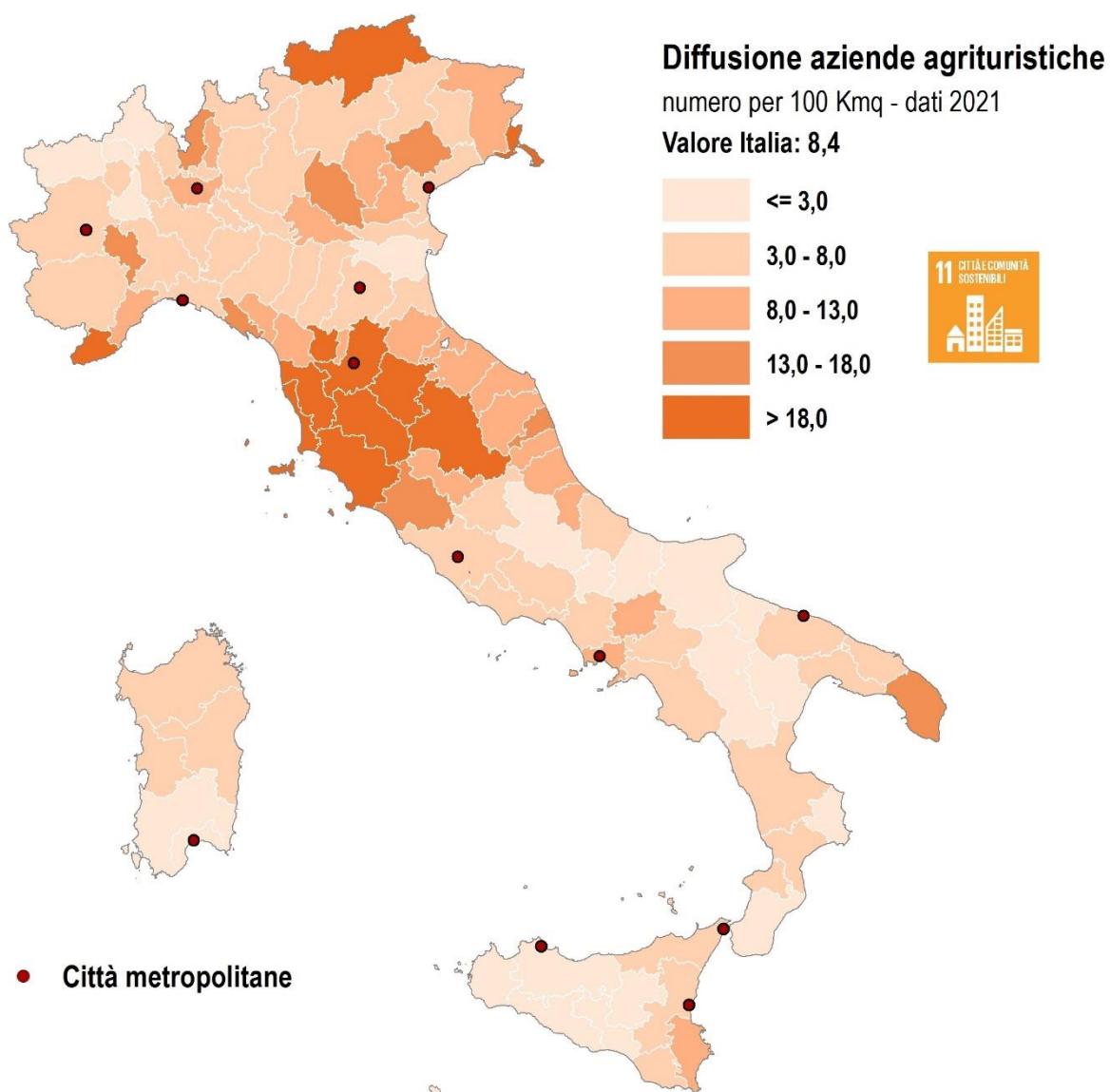
Inclusività Istituzioni



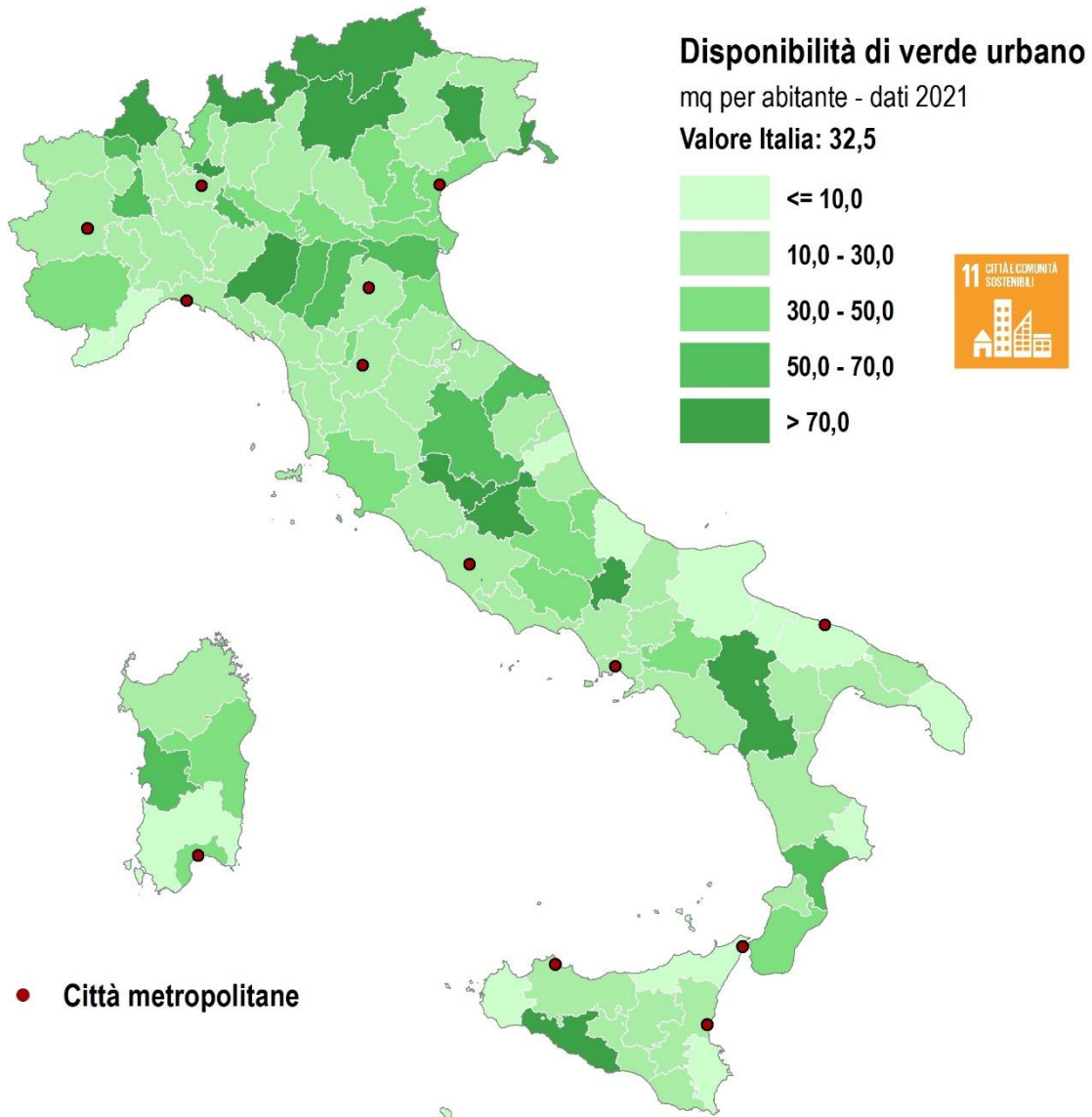
Patrimonio culturale



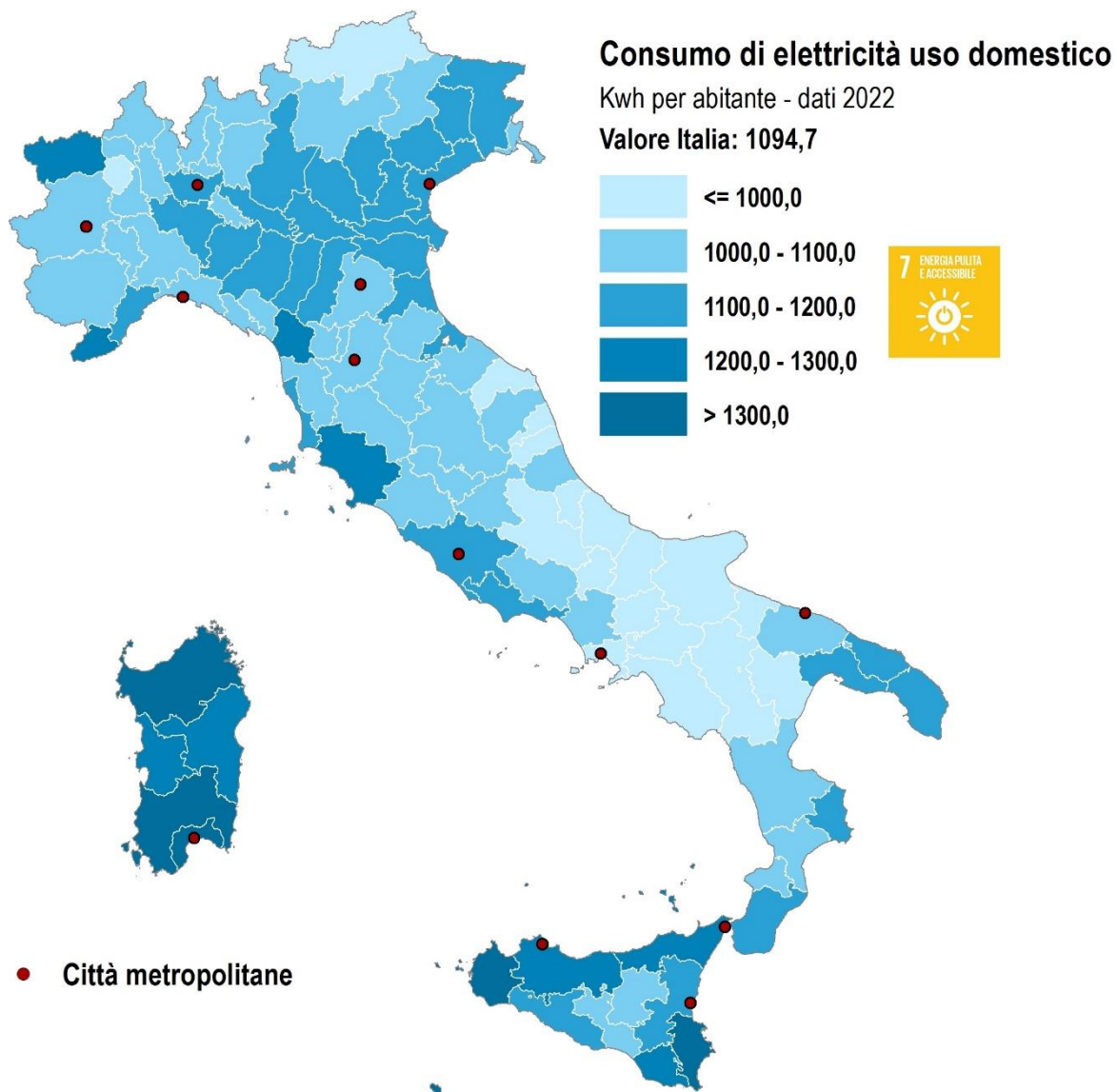
Paesaggio

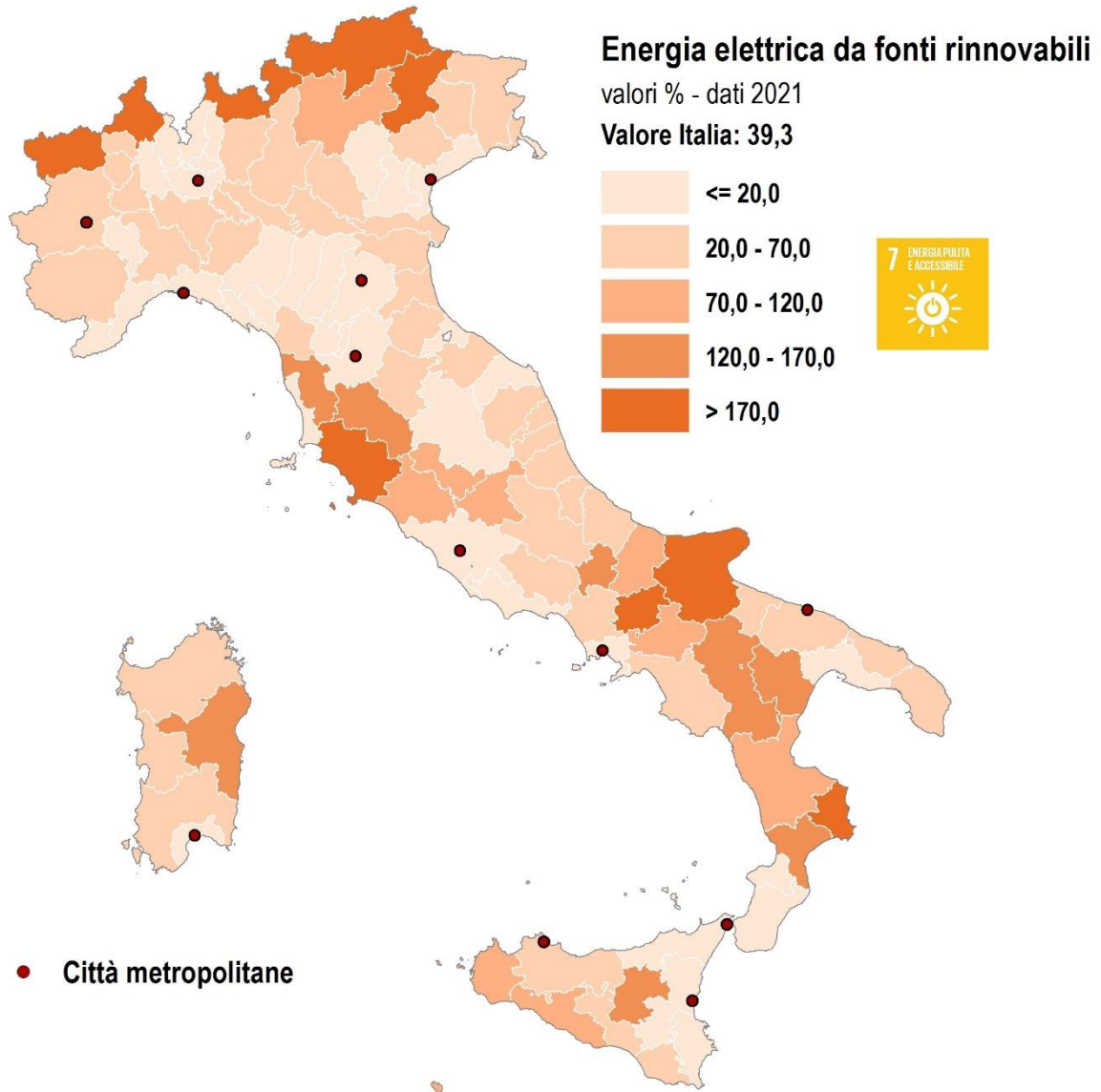


Qualità ambientale

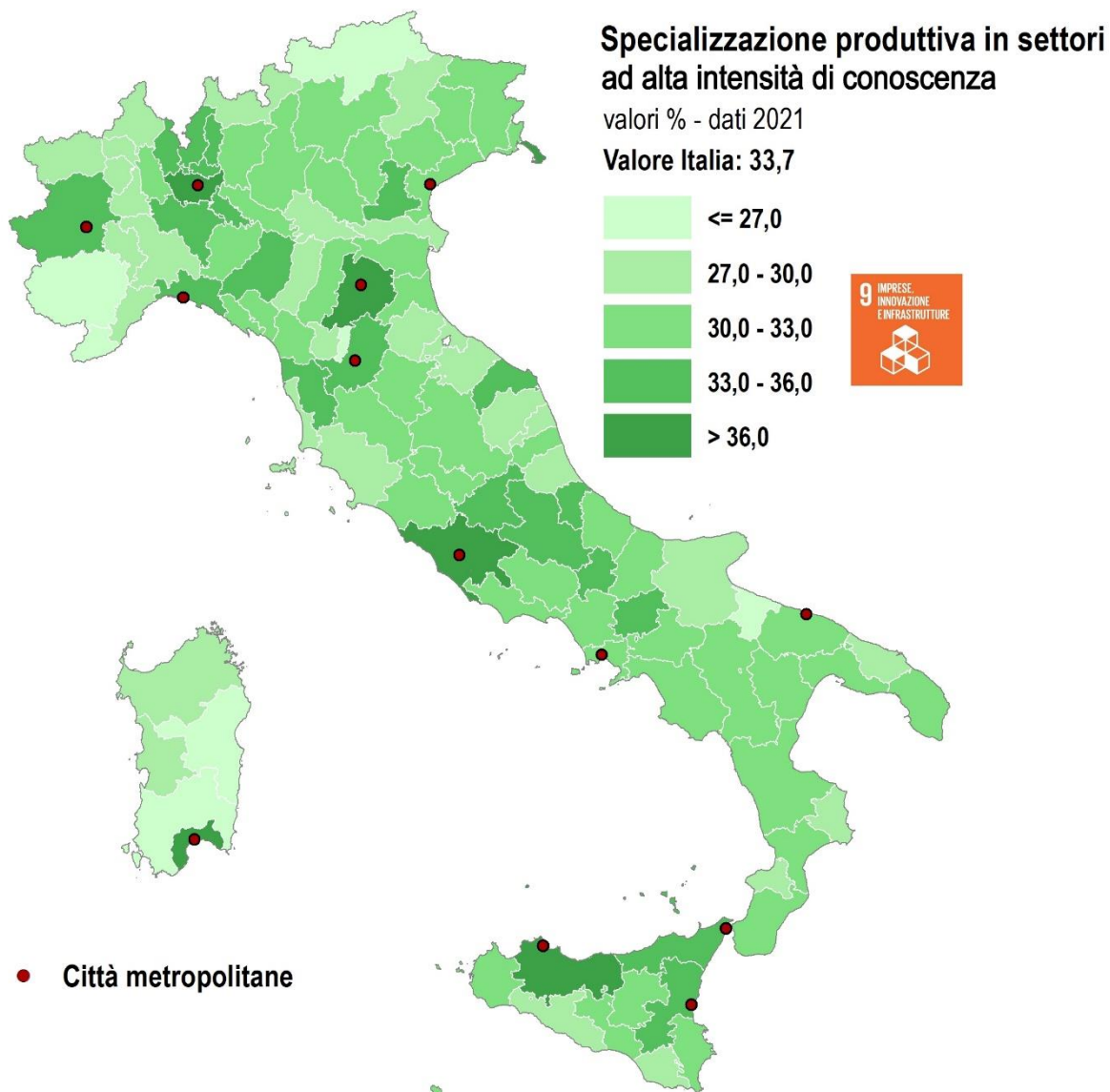


Consumo di risorse

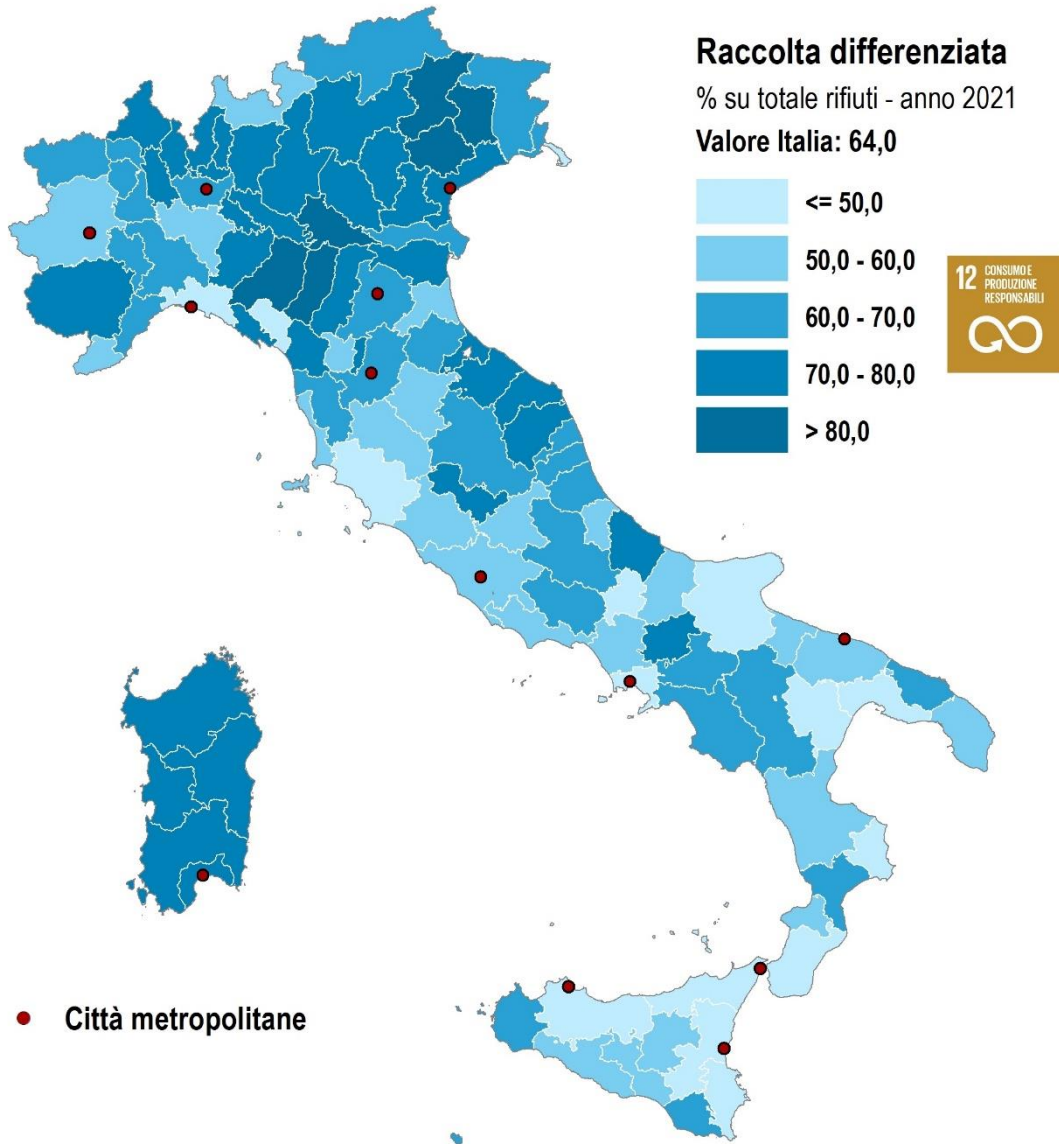




Innovazione



Servizi collettività



Selezione la Regione di int. Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro e Urbino
 Marche

Ambiente Benessere economico Innovazione, ricerca e creatività Istruzione e formazione Lavoro e conciliazione dei tempi di vi.. Paesaggio e patrimonio culturale Politica e istituzioni Qualità dei servizi Relazioni sociali Salute Sicurezza

Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) Livello di competenza alfabetica degli studenti Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla

[mostra GLOSSARIO](#)

Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

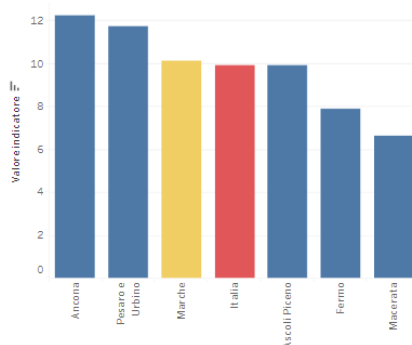
2021

PESARO E URBINO

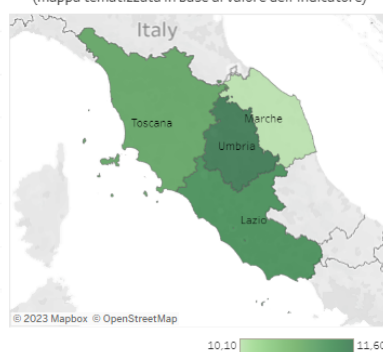
%

11,70

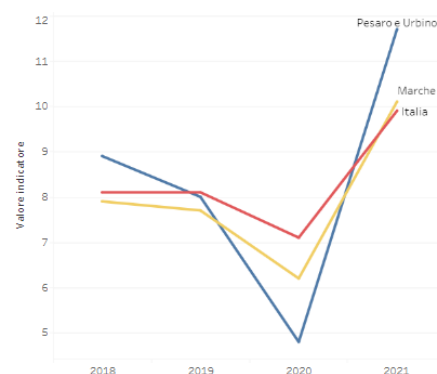
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)



SERIE STORICA ULTIMI 4 ANNI



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Reggio Emilia - 2023”*

Rainer Girardi

www.besdelleprovince.it